



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 15 ottobre 2019 - n. XI/736

Risoluzione concernente i percorsi di assistenza per malati di psoriasi 2

Deliberazione Consiglio regionale 15 ottobre 2019 - n. XI/737

Risoluzione concernente le determinazioni in merito alla patologia della sarcopenia e alla corretta nutrizione tramite AFMS 2

Deliberazione Consiglio regionale 15 ottobre 2019 - n. XI/738

Mozione concernente la promozione di interventi da parte del governo a sostegno della causa curda 3

Deliberazione Consiglio regionale 15 ottobre 2019 - n. XI/740

Mozione concernente la solidarietà alla Catalogna 4

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 23 ottobre 2019 - n. 15197

Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze 6

D.G. Autonomia e cultura

Decreto direttore generale 25 ottobre 2019 - n. 15336

Nomina dei componenti e costituzione della commissione artistica per la manifestazione denominata «Next – Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo – Edizione 2019/2020». 24

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2019 - n. 15291

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sul «Bando per la selezione di percorsi di formazione/ accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici» - Asse 1 POR FSE 2014-2020 (d.d.s. 28 gennaio 2019, n. 962). 27

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente unità organizzativa 22 ottobre 2019 - n. 15153

Approvazione dello schema di segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) per l'esercizio dell'attività enoturistica ai sensi dell'art. 160 della l.r.31/08 72

Decreto dirigente unità organizzativa 24 ottobre 2019 - n. 15298

OCM Vino – Misura promozione sui mercati dei paesi terzi: approvazione dei progetti ammissibili a finanziamento sulla quota regionale per la campagna 2019/2020 75

Decreto dirigente unità organizzativa 24 ottobre 2019 - n. 15322

D.g.r. 2036/2019 - Assegnazione Del fondo per le mense scolastiche biologiche a favore degli enti locali della Regione Lombardia e contestuale impegno di spesa anno 2018 - Ruolo n. 59039 80

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2019 - n. 15300

Misura «Marketing Territoriale - Lombardia To Stay» - d.d.s. n. 6580/2019. Approvazione secondo elenco proposte formalmente ammissibili all'istruttoria tecnica 82

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 15 ottobre 2019 - n. XI/736

Risoluzione concernente i percorsi di assistenza per malati di psoriasi

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 23, approvata dalla III commissione consiliare in data 30 settembre 2019;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 23 concernente i percorsi di assistenza per malati di psoriasi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
vista

la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) che prevede, in particolare, agli articoli 4 e 5:

- la predisposizione di un piano sociosanitario integrato regionale, all'interno del quale sono definiti i quadri previsionali dei bisogni basati sulla preventiva mappatura epidemiologica, che tenga conto dei problemi emergenti;
- l'elaborazione di indirizzi per l'appropriatezza clinica e organizzativa che tengano conto dell'efficacia delle prestazioni nel campo della salute e della prevenzione, fornendo indicazioni anche circa l'utilizzo appropriato di farmaci, dispositivi e il governo dell'innovazione in questi settori
- lo sviluppo nelle aree di rischio clinico, di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA), finalizzati a conseguire la riduzione della pratica della cosiddetta «medicina difensiva», a vantaggio di un approccio a carattere preventivo;

premessi che

la psoriasi è una malattia cronica della pelle che si sviluppa fin dall'età infantile e si manifesta in varie forme, prevalentemente con lesioni cutanee diffuse o colpendo le articolazioni (artrite psoriasica), determinando spesso una condizione invalidante permanente che può compromettere in modo rilevante l'equilibrio psichico del paziente;

considerato che

le diverse forme di manifestazione della psoriasi, che tra l'altro colpiscono in Italia quasi tre milioni di persone, di cui oltre 200.000 in Lombardia, soprattutto durante le fasi acute, provocano gravi conseguenze di esclusione o autoesclusione sociale e lavorativa per il soggetto affetto da tale patologia, compromettendo le relazioni personali affettive;

preso atto che

le più recenti ricerche mediche e scientifiche hanno dimostrato che una diagnosi precoce della patologia in argomento può limitarne l'evoluzione e in molti casi addirittura arrestarne lo sviluppo con consequenziali benefici per i pazienti e per la riduzione dei costi connessi alle cure sanitarie;

evidenziato che

la realizzazione, all'interno delle strutture dermatologiche accreditate private e pubbliche, di Unità per la cura della psoriasi, costituite da un Gruppo organizzativo multidisciplinare (GOM) composto, in particolare, da dermatologi, psicologi, reumatologi, gastroenterologi, endocrinologi, cardiologi, pneumologi, medici di medicina Interna, infettivologia, nefrologi, sarebbe determinante per lo sviluppo di un'adeguata rete clinica e per una presa in carico precoce e specialistica del paziente affetto da psoriasi, nonché per generare un flusso documentale che possa confluire nella cartella clinica elettronica del paziente, assicurando un percorso terapeutico strutturato e specifico;

considerato che

la psoriasi risulta essere compresa tra le 65 patologie croniche individuate dalla Regione Lombardia e per le quali occorre trovare risposte adeguate e specifiche nel sistema di cure, previsto dagli indirizzi della riforma sanitaria regionale avviata nel 2015;

tenuto conto che

la III Commissione «Sanità e Politiche sociali» ha effettuato diverse audizioni sul tema all'esame per acquisire informazioni ma anche per promuovere iniziative a sostegno delle persone affette da psoriasi, patologia peraltro riconosciuta come malattia sociale e invalidante;

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Welfare

a implementare un percorso di cura per il paziente affetto da psoriasi che preveda, tra l'altro:

- la costituzione di un Osservatorio epidemiologico e una rete assistenziale di valutazione e verifica, che coinvolga tutte le strutture sanitarie impegnate nella cura della psoriasi sul territorio regionale per una presa d'atto dell'entità del problema e una valutazione dei bisogni emergenti;
- lo sviluppo di una organizzazione, poiché risulta solo in parte esistente, capace di dare risposte ai bisogni di diagnosi precoce, terapie, assistenza sociale e infermieristica, che partendo da una visione olistica, attui un'assistenza multidisciplinare integrata tra territorio e centri specialistici, come prevede il Piano assistenziale individualizzato (PAI), anche attraverso la realizzazione, all'interno delle strutture dermatologiche accreditate private e pubbliche, di Unità per la cura della psoriasi;
- l'avvio di percorsi di formazione specifici per il personale sanitario;
- l'estensione di una rete informatica Hub and Spoke in grado di rispondere in modo capillare sul territorio regionale e di razionalizzare i costi;
- l'avvio o il potenziamento, laddove esistenti, di percorsi di inserimento e reinserimento sociale dei cittadini affetti da tale invalidante patologia.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 15 ottobre 2019 - n. XI/737

Risoluzione concernente le determinazioni in merito alla patologia della sarcopenia e alla corretta nutrizione tramite AFMS

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 24, approvata dalla III commissione consiliare in data 2 ottobre 2019;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 24 concernente le determinazioni in merito alla patologia della sarcopenia e alla corretta nutrizione tramite AFMS, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
viste

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);
- le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera e assistenziale, approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, il 16 dicembre 2010 e pubblicate nella G.U. del 15 febbraio 2011, n. 37;

vista

l'istituzione presso il Ministero della Salute del Tavolo tecnico per migliorare la salute dell'anziano per gli aspetti nutrizionali, formalizzata in data 12 febbraio 2019;

rilevato che

- l'invecchiamento conduce verso una diminuzione progressiva della massa muscolare, nota come sarcopenia, che limita l'autonomia e rende più fragili le persone anziane;
- le evidenze scientifiche mostrano che la perdita della massa muscolare, con conseguente diminuzioni delle funzioni fisiche è strettamente connesso ad uno scarso consumo di alcuni macronutrienti;

- l'aspetto nutrizionale è parte di una visione strategica più ampia del percorso di salute all'interno di un'attività assistenziale;
- il Ministero della Salute pone tra i propri obiettivi anche quello relativo alla promozione di politiche a favore di un corretto equilibrio nutrizionale, favorendo anche l'innovazione, la formazione, la ricerca e lo studio in ordine alla salute pubblica, alla corretta alimentazione quale forma di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili;

tenuto conto che

l'aumento percentuale della popolazione anziana comporta un forte impatto sia sociale sia sanitario e che i dati ISTAT relativi al mese di gennaio del 2018 riferiti alla popolazione residente in Lombardia (10.036.258) rilevano circa 560 mila pazienti anziani sarcopenici;

ravvisata

conseguentemente la consistenza delle problematiche connesse alla sarcopenia e la necessità di porre particolare attenzione alle stesse anche al fine di assicurare protezione ai soggetti anziani;

considerato che

l'alimentazione è uno dei più importanti fattori che concorrono ad assicurare la tutela della salute e la qualità della vita degli anziani;

evidenziato che

- i dati suggeriscono che la sarcopenia comporti, tra le conseguenze, una maggiore vulnerabilità alla malattia, un aumento della mortalità, un rischio maggiore di declino funzionale o di disabilità funzionale, nonché l'incremento dell'incidenza di cadute e fratture unitamente ad un più elevato tasso di ospedalizzazioni, determinando pertanto una considerevole dilatazione dei costi diretti e indiretti per il sistema socio-sanitario regionale;
- i prodotti denominati supplementi nutrizionali orali (ONS), sono alimenti a fini medici speciali (AFMS) destinati alla prevenzione, integrazione o al trattamento della nutrizione calorico-proteica e disponibili in un'ampia gamma di varianti nutrizionali a formulazione standard o specifica per patologia;

rilevato che

le evidenze scientifiche dimostrano come un'integrazione adeguata e completa attraverso l'assunzione da parte dell'anziano sarcopenico di alimenti ai fini medici speciali (AFMS) appositamente formulati e, in particolare, la categoria degli ONS, associato a una corretta alimentazione e adeguato esercizio fisico, porta ad un significativo miglioramento della funzionalità clinica e della condizione generale;

richiamata

l'audizione svolta nella III Commissione «Sanità e Politiche Sociali» in merito al ruolo della terapia nutrizionale ai fini del rallentamento del decorso della sarcopenia, in particolare per i soggetti vulnerabili e anziani;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1. a valutare l'inserimento di uno screening finalizzato alla valutazione dello stato nutrizionale, strutturato in fase di ingresso dei pazienti in RSA/rehab, di follow up periodici ogni trenta giorni per i pazienti in riabilitazione e ogni sei mesi per i pazienti in RSA con inserimento degli stessi come indicatori di qualità delle strutture;

2. a promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni iniziative finalizzate al rimborso degli AFMS e, in particolare, degli ONS per gli anziani affetti da sarcopenia;

3. a promuovere e sostenere la formazione dei medici di medicina generale (MMG) e del personale che opera presso le strutture sanitarie e socio-sanitarie (quali infermiere, fisioterapista, logopedista, operatore in scienze motorie) per sensibilizzare e informare sull'importanza dello stato di nutrizione e della composizione corporea nel soggetto anziano (screening, diagnosi e terapia) con particolare riferimento all'uso di AFMS.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 15 ottobre 2019 - n. XI/738

Mozione concernente la promozione di interventi da parte del governo a sostegno della causa curda

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	73
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 248 concernente la promozione di interventi da parte del Governo a sostegno della causa curda, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la regione del Rojava - termine utilizzato dagli indipendentisti curdi per riferirsi all'amministrazione autonoma della Siria del nord-est - è abitata dalle tribù curde da prima dell'XI secolo, sebbene si sia costituita formalmente solo partire dal 2012 al fine di contrastare l'avanzata militare dello Stato islamico;
- sotto il governo siriano, il Rojava è stato oggetto di politiche nazionaliste della c.d. «cintura araba», il progetto di sostituzione etnica e culturale della regione, sottoponendo a pratiche di arabizzazione ed espropriazione forzata, nonché a privazioni arbitrarie della cittadinanza siriana la minoranza curda che rappresenta l'11 per cento della popolazione siriana;
- secondo Human Rights Watch, fino al 2010 i curdi apolidi per ragioni arbitrarie erano 300.000;
- nel 2012, durante la guerra civile siriana, l'esercito nazionale si è ritirato dalla regione, facendola passare sotto il controllo formale dell'Unità di Protezione Popolare (YPG) nelle azioni di contrasto all'ISIS;
- nel 2016 nasce la Federazione Democratica del Rojava - Siria del Nord a opera di forze curde, araba, assire e turcomanne, una regione multi-etnica che trova l'opposizione contemporanea del regime di Bashar Al-Assad e dei ribelli siriani;
- nel 2018 la Turchia, che identifica il Rojava come uno delle quattro regioni del Kurdistan, dà avvio all'azione militare «Ramoscello d'Ulivo», conquistando l'intero cantone di Afrin anche tramite l'ausilio di ex combattenti appartenenti all'ISIS;
- il 9 ottobre 2019 il Presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan ha avviato l'operazione militare «Fonte di Pace» nella regione siriana del Rojava, offensiva lanciata dalle forze armate turche insieme con l'esercito nazionale siriano che ha trovato agevolazione nella decisione unilaterale del Presidente statunitense Donald Trump di ritirare il contingente americano dalla zona nord-est del Paese;
- le finalità dell'operazione militare da parte del governo turco - di ordine meramente strategico - sono volte a impedire la creazione di una regione autonoma del Rojava, per favorire il ricambio degli equilibri al nord-est del Paese e il rafforzarsi del consenso elettorale in seno al Presidente Erdogan;
- durante le operazioni sono stati barbaramente assassinati da milizie filo-turche Havrin Khalaf, leader curda del Partito per il Futuro della Siria e attivista per i diritti delle donne, e altri dirigenti politici dell'opposizione;
- è da contrastare con fermezza il rischio di recrudescenza dell'organizzazione jihadista, della cui attività sono già state rilevate testimonianze tra i miliziani di Al-Nusra, ora raccolti in seno all'organizzazione Ahrar al-Sharqiya;
- i bombardamenti nei siti di detenzione di Ain Issa, dove sono in custodia gli appartenenti all'ISIS, ne hanno favorito, come è stato documentato, l'evasione e la riorganizzazione;
- i bombardamenti a Kobane, Akcakale, Ras Al-Ain, Qamishli, Tel Abyad, Suluk, Ain Issa e l'entrata dell'esercito turco nella città strategica di Tel Tamer, gli attacchi aerei dell'aviazione russa avvenuti nel maggio scorso verso i quattro principali ospedali della regione, il ritiro unilaterale dell'esercito americano dall'area hanno costretto le forze curde a richiedere il supporto di Assad, fino ad oggi loro carnefice;

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

- l'azione militare turca nel Rojava ha prodotto nei primi sei giorni di conflitto 130.000 sfollati;
 - considerato che
- l'apertura di una nuova stagione di conflitti in Siria ha evidenziato come le politiche migratorie dell'Unione europea siano state non solo inefficaci e insostenibili in termini di tutela dei diritti umani, ma anche controproducenti da un punto di vista finanziario e politico;
- l'accordo tra l'Unione europea e la Turchia per la gestione dei flussi migratori provenienti da Siria e Iraq ha trovato nello stanziamento di 5,6 miliardi di euro, di un totale di 6, come condizione per l'appalto di Ankara delle attività di accoglienza dei profughi, non una risposta efficace all'emergenza, quanto un elemento di contrattazione per Erdogan che utilizza i 3,6 milioni di profughi e richiedenti asilo accolti come arma non convenzionale nei confronti degli stati europei da una parte e del popolo curdo dall'altra;
- ciò a cui stiamo assistendo in queste ore corrisponde alla realizzazione di un genocidio culturale della minoranza curda in territorio siriano, senza garanzie da parte della Turchia che non sostanzi il proprio intervento militare in azioni di vera e propria pulizia etnica, volte a impedire la nascita del Kurdistan, lo Stato del popolo curdo di Siria, Iraq, Iran, Armenia e Turchia;

considerato, inoltre, che

ogni tipo di intervento diplomatico perseguito dagli Stati o dalle organizzazioni internazionali deve altresì volgere al ripristino dei principi di libertà e di giustizia sottratti al popolo turco dopo che il fallito golpe del luglio 2016 è valso da pretesto al Presidente Erdogan per iniziare una campagna di persecuzione contro professori universitari, giornalisti e politici, incarcerati con l'accusa di terrorismo, e contro la democrazia, invalidando le elezioni amministrative ad Istanbul nel marzo del 2019;

rilevato che

- da anni l'Italia è il paese UE che autorizza più esportazioni di armi alla Turchia, per l'importo totale di oltre 266 milioni di euro nel 2017, mentre nel 2018 le esportazioni hanno raggiunto i 362,3 milioni, portando la Turchia a essere il terzo acquirente di munizioni militari dall'Italia;
- la legge 185/1990 prevede che «L'esportazione e il transito di materiali di armamento sono altresì vietati verso i Paesi in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, fatto salvo il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia o le diverse deliberazioni del Consiglio dei ministri, da adottare previo parere delle Camere.»;
- gli attacchi sferrati da Erdogan contro il popolo curdo non possono considerarsi in alcun modo azioni conformi ai principi di legittima difesa e autotutela di uno Stato previsti dall'articolo 51 della Carta ONU e configurano pertanto le circostanze per l'applicazione della legge 185/1990;

rilevato, inoltre, che

previsioni normative simili sono presenti nelle legislazioni di molti Paesi membri dell'Unione europea che proprio in questi giorni stanno revocando gli accordi bilaterali relativi al commercio di attrezzature belliche con la Turchia;

esprime

solidarietà e pieno sostegno alla popolazione civile coinvolta nel conflitto in corso e alla Federazione della Siria del nord-est;

impegna la Giunta regionale

- a intervenire presso il Governo perché promuova in tutte le sedi istituzionali, con particolare riferimento all'Unione europea, al Consiglio d'Europa e alla Nato, la ferma condanna di quanto avvenuto e l'attivazione di tutti i canali diplomatici per spingere il Governo turco a cessare gli attacchi contro i curdi nel nord della Siria, intervenendo altresì affinché il Governo italiano sospenda con effetto immediato tutte le forniture di armamenti e sistemi militari verso la Turchia, secondo quanto previsto dalla legge 185/1990;
- a farsi portavoce presso il Governo della necessità di imporre sanzioni alla Turchia come deterrente per disincentivare futuri attacchi armati ingiustificati.».

Il presidente: Alessandro Fermi
 Il consigliere segretario: Dario Violi
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Silvana Magnabosco

D.c.r. 15 ottobre 2019 - n. XI/740
Mozione concernente la solidarietà alla Catalogna

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	37
Voti contrari	n.	31
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 249 concernente la solidarietà alla Catalogna, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
 animato

da sentimenti di sincera amicizia verso il popolo spagnolo e il popolo catalano, di cui la vicina comunità autonoma sarda ospita storicamente prospero insediamento nella vivace e internazionale cittadina de L'Alguer (Alghero), ove ha sede istituzionale una delegazione della Generalitat de Catalunya;

di fronte

agli sviluppi della situazione in essere in Catalogna, che vede in atto da anni un complesso ingorgo giuridico e un confronto politico e sociale assai aspro, particolarmente aggravatosi dopo il referendum democratico dell'1 ottobre 2017, indetto dal Governo catalano e non riconosciuto da quello spagnolo. Il referendum ha visto la partecipazione di milioni di cittadini, ancorché dissuasi alla libera partecipazione dalle intimidazioni perpetrate dagli agenti della polizia spagnola. Le cui immagini di gesta di inaudita violenza contro liberi e inermi cittadini hanno fatto il giro del mondo diffuse dai network internazionali;

preso atto

con sommo sgomento delle condanne tra i nove e i tredici anni di carcere inflitte in data 14 ottobre 2019 a dodici massimi esponenti politici catalani, democraticamente eletti alle più alte cariche istituzionali della propria comunità autonoma, con l'accusa di sedizione e appropriazione indebita, ma de facto condannati per le proprie libere idee e opinioni relative al perseguimento democratico del diritto naturale della nazione catalana ad autogovernarsi divenendo, su mandato referendario popolare, Stato indipendente e sovrano al pari degli altri Stati d'Europa;

preso, atto, altresì

con profondo sconcerto dell'ordine di cattura internazionale emesso dalla giustizia spagnola nei confronti dell'ex Presidente della Generalitat de Catalunya ed europarlamentare Caries Puigdemont, da anni costretto all'esilio per evitare la detenzione in carcere;

esprimendo

profonda e sincera preoccupazione per come i concetti più elementari dei principi democratici di base non trovino riscontro all'interno di uno dei più importanti Stati della Comunità internazionale e dell'Unione europea, che dovrebbe essere baluardo ed esempio per l'umanità intera del rispetto dei diritti di libertà in capo a ogni essere umano e comunità;

ritenendo che

non siano né le forzature parlamentari né le misure giudiziali e di polizia, conseguentemente adottate, le condotte più adatte per risolvere una controversia di natura politica;

insistendo

nel sottolineare l'importanza del dialogo nelle e fra le istituzioni parlamentari come unico mezzo per avvicinare posizioni differenti e arrivare a un accordo convincente e durevole che salvaguardi l'aspirazione democratica di tutti i popoli facenti parte dello Stato spagnolo e il ritorno a una convivenza civile nell'interesse di tutti i cittadini dell'Unione europea;

rammentando che

il principio di autodeterminazione, sancito e riconosciuto dai trattati internazionali, costituisce cardine supremo e irrinunciabile del diritto internazionale, il cui esercizio è un diritto e non un crimine da perseguire attraverso la via giudiziaria e detentiva;

ritenuto che

le condanne sopra richiamate siano di fatto un perseguimento del reato di opinione, propugnato contro persone che da anni

sono de facto veri e propri prigionieri politici, indebitamente detenuti nelle carceri spagnole o costretti all'esilio;

ritenuto altresì

inammissibile che nel ventunesimo secolo, in quello che è stato e dovrebbe essere un baluardo della cultura e della civiltà occidentale, possano essere tollerati e giustificati casi di prigionia politica la cui totale antidemocraticità è di tale evidenza da ritenere oltraggioso anche il semplice fatto di porla in discussione;

rammentando

come altri Stati europei, quali il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, abbiano dimostrato di saper dare concreta applicazione al sopra richiamato diritto di autodeterminazione dei popoli, riconoscendo e istituzionalizzando il referendum popolare per l'indipendenza della Scozia del 2014;

ritenendo

dai fatti sopra richiamati, minate alla radice le più elementari basi della democrazia, dello stato di diritto e della separazione dei poteri;

esprimendo

per quanto in narrativa esposto la propria più profonda e sentita preoccupazione per la gravità dell'evolversi degli eventi:

1. auspica un ritorno al dialogo fra lo Stato spagnolo e la Generalitat Catalana, fondato sulla ragione politica, nel rispetto della libertà d'espressione e dei principi democratici consolidati nella nostra comunità europea;

2. esprime piena solidarietà ai detenuti politici catalani, oggi condannati al carcere, nonché al popolo ed alle istituzioni catalane tutte;

3. impegna Regione Lombardia a promuovere iniziative di approfondimento delle istanze di autodeterminazione e autonomia dei popoli;

4. invita il Governo italiano:

- 1) a convocare l'ambasciatore spagnolo per esprimere formale protesta in sede ufficiale e diplomatica e chiedere l'immediata scarcerazione di coloro che sono a tutti gli effetti dei prigionieri politici,
- 2) a insistere affinché il nostro ambasciatore a Madrid lavori per ripristinare de facto il minimo ordine democratico nei confronti degli esponenti e del popolo catalano tutto, a tutela della salvaguardia e della garanzia dei diritti naturali di ogni popolo d'Europa.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 23 ottobre 2019 - n. 15197

Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze

IL DIRIGENTE DELLA U.O. REGOLE E CONTROLLI

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»
- la legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», ed in particolare l'art.8 che istituisce la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione (di seguito CRPLF), quale sede concertativa con funzioni di proposta, progettazione, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione;
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Visti

- il d.d.u.o. n. 6146 del 18 giugno 2009 «Adozione della procedura per l'aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali della regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze»;

Richiamato il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata» che stabilisce che «I contenuti di apprendimento dei percorsi e delle azioni di formazione permanente, continua e di specializzazione regionale, con esclusione dei percorsi di IFTS, per cui vale la specifica regolamentazione nazionale, sono definiti, in rapporto agli specifici fabbisogni di competenze del mercato del lavoro territoriale, dagli standard professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP). Il riferimento ai contenuti standard professionali regionali costituisce condizione per i processi di progettazione formativa, validazione e certificazione delle competenze sviluppate nell'ambito dell'offerta professionalizzante, secondo i livelli di qualificazione previsti dal framework europeo»;

Vista la seduta della sottocommissione del QRSP del giorno 8 ottobre 2019 regolarmente convocata in data 19 settembre 2019 con il seguente ordine del giorno:

inserimento dei seguenti nuovi profili professionali:

- Diversity Manager - area comune
- Arboricoltore - area agricoltura, silvicoltura e pesca
- Toelettatore di animali da compagnia - area servizi per la persona
- Gestore affitti brevi - area comune
- Tecnico per la digitalizzazione dei processi edilizi - area edilizia, costruzioni e impiantistica
- Compliance manager - area comune

modifica del seguente profilo professionale esistente a seguito del lavoro di correlazione all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni:

- Esperto cinofilo - servizi alla persona

Considerato che nella seduta del 8 ottobre 2019 sulla base delle valutazioni dei componenti della sottocommissione si è proceduto ad approvare tutte le proposte presentate all'ordine del giorno tranne il profilo professionale di «gestore affitti brevi»;

Atteso che i nuovi profili professionali approvati con il presente decreto saranno inseriti nell'offerta formativa regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1) di approvare l'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente i seguenti nuovi profili professionali:

- Diversity Manager - area comune
- Arboricoltore - area agricoltura, silvicoltura e pesca
- Toelettatore di animali da compagnia - area servizi per la persona
- Tecnico per la digitalizzazione dei processi edilizi - edilizia, costruzioni e impiantistica
- Compliance manager - area comune

nonché la modifica del seguente profilo professionale esistente a seguito del lavoro di correlazione all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni:

- Esperto cinofilo - area servizi per la persona

2) di stabilire che i profili professionali e le relative competenze di cui al punto 1) saranno disponibili nell'Offerta Formativa Regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e all'interno del sito www.regione.lombardia.it nell'area dedicata al Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia.

4) di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Paolo Andrea Boneschi

_____ • _____

Allegato A

“Quadro Regionale degli Standard Professionali”

di Regione Lombardia

**PROFILI E COMPETENZE APPROVATI
NELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE QRSP
DEL 8 OTTOBRE 2019**

1.17 ARBORICOLTORE

DESCRIZIONE PROFILO

L'Arboricoltore si prende cura del patrimonio arboreo in ambiti non forestali (parchi, giardini, verde funzionale in contesti urbani e periurbani), al fine di preservare, abbellire e migliorare l'ambiente e conseguentemente la qualità di vita delle persone che vivono e lavorano in questi luoghi. Si occupa come tecnico delle diverse fasi operative dell'attività necessarie alla realizzazione e manutenzione delle aree verdi: scelta della specie e messa a dimora; piano di cura e controllo dello stato di salute, gestione e organizzazione dei cantieri di realizzazione e manutenzione delle aree verdi.

Deve saper svolgere le attività sia in autonomia sia in collaborazione con le altre figure professionali del settore (agronomi, architetti paesaggisti, tecnici progettisti di spazi verdi), nel rispetto delle norme di sicurezza, utilizzando correttamente le attrezzature ed attuando le tecniche specifiche di lavoro per poter avere accesso alle chiome degli alberi.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

L'Arboricoltore può svolgere la propria attività professionale in diverse tipologie di aziende e/o enti pubblici che si occupano della gestione del verde. La sua attività si svolge prevalentemente all'aperto (parchi, giardini, aree piantumate in ambiente urbano, ad esclusione delle aree forestali/boschive). In ogni caso queste attività sono svolte nel rispetto delle norme generali e specifiche su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Collocazione organizzativa

Ha un ruolo sia organizzativo che esecutivo, sulla base di una progettazione di interventi preventivamente definita. Opera sia in autonomia che in squadra; può assumere ruoli di responsabilità all'interno dei cantieri di realizzazione o manutenzione di aree verdi.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 4

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

6113 Lavoratori agricoli specializzati di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di coltivazioni ortive e vivai

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali.

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

81.30.00 - Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)

COMPETENZA

Organizzare e gestire il cantiere di lavoro per interventi di arboricoltura.

Livello EQF: 4

Conoscenze

Normativa in materia della salute e sicurezza
Organizzazione del cantiere
Tecniche di evacuazione e salvataggio
Normative per lo smaltimento e riciclo dei residui vegetali

Abilità

Applicare procedure di sicurezza nei cantieri
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Applicare tecniche di evacuazione e salvataggio
Applicare procedure di primo soccorso
Applicare modalità di coordinamento del lavoro
Applicare tecniche di gestione del personale
Applicare modalità di gestione dei residui vegetali per lo smaltimento

COMPETENZA

Effettuare le operazioni di impianto cura e gestione degli alberi.

Livello EQF: 4

Conoscenze

Principi di agronomia generale e speciale
Botanica generale
Botanica sistematica
Arboricoltura e coltivazioni arboree
Tecniche di consolidamento di alberi
Principi di fisiologia vegetale
Elementi di fitopatologia
Principi di allelopatia
Principi di difesa integrata delle piante

Abilità

Applicare tecniche di selezione delle essenze per impianti arborei
Applicare tecniche di analisi visiva di valutazione della stabilità dell'albero
Applicare tecniche di consolidamento di alberi
Applicare trattamenti fitosanitari su alberi
Applicare tecniche di difesa integrata delle piante
Applicare tecniche di coltivazione, messa a dimora e trapianti

COMPETENZA

Effettuare le operazioni di potatura di alberi e movimentazione in chioma

Livello EQF: 4

Conoscenze

Botanica generale
Botanica sistematica
Arboricoltura e coltivazioni arboree
Principi di fisiologia vegetale
Normativa in materia della salute e sicurezza per lavori in quota
Elementi tecnici delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE)
Tecniche operative dei lavori su fune su alberi

Abilità

Applicare tecniche di potatura
Utilizzare attrezzi per potatura
Applicare corrette tecniche di salita, discesa e movimentazione in pianta
Applicare tecniche di potatura in quota su alberi
Applicare pratiche operative di utilizzo delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE)
Applicare tecniche di abbattimento controllato delle piante

10.15 TECNICO PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI EDILIZI

DESCRIZIONE PROFILO

Il tecnico per la digitalizzazione dei processi edilizi, supporta con le proprie competenze digitali e disciplinari:

- l'ufficio gare e/o il Project Manager dell'impresa nella formulazione dell'offerta utilizzando le informazioni derivanti dall'analisi del modello digitale e del capitolato informativo forniti dal committente e predisponendo l'offerta di gestione informativa ed il modello digitale da presentare in fase di offerta;
- il project manager e/o il Direttore Tecnico di cantiere dell'impresa nella fase di produzione dell'opera edile, recependo le informazioni provenienti dal cantiere sullo stato di avanzamento lavori trasformandole in elementi digitali da inserire, con le modalità previste dallo specifico capitolato informativo della commessa, nel modello digitale garantendone il continuo aggiornamento fino al definitivo *as built*;
- la Direzione dell'impresa nella digitalizzazione dei processi organizzativi della stessa, in particolare digitalizzando e strutturando le informazioni in possesso dell'impresa stessa sulle analisi quantitative e qualitative dei propri processi di produzione eseguiti nelle diverse commesse, ed attuando tecniche di *knowledge management* digitale per rendere le informazioni stesse disponibili per future commesse ed analisi di fattibilità; ciò comporta, ad esempio, lo sviluppo di una libreria di oggetti digitali per l'impresa, una struttura di raccolta dati per la gestione degli oggetti e dei modelli digitali, ecc.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

L'attività viene esercitata presso imprese edili o studi professionali che operano nella filiera delle costruzioni

Collocazione organizzativa

Opera per la Direzione di impresa relazionandosi con l'ufficio gare e preventivi e il direttore tecnico di cantiere. Si rapporta all'esterno con Direzione Lavori, Fornitori, sub appaltatori. Si rapporta inoltre con il BIM Coordinator ed il BIM Manager

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 5

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

3112 Tecnici delle costruzioni civili

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

3.1.3.5 - Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

F - Costruzioni

COMPETENZA

Realizzare il modello digitale per l'offerta analizzando il capitolato informativo e acquisendo le informazioni necessarie dal modello digitale BIM (Building Information Modeling)

Livello EQF: 5

Conoscenze

Tecniche di modellazione digitale per oggetti con software applicativo dedicato
Formato IFC per interoperabilità e formato BCF
Principi di sicurezza informatica per la salvaguardia dei dati
Struttura e contenuti del capitolato informativo
Principi di project management
Tecniche di programmazione dei lavori con software applicativo dedicato
Criteri per elaborazione preventivi
Analisi dei costi
Criteri per elaborazione di computi metrici
Fasi del processo produttivo in edilizia
Elementi di tecnologia dei sistemi costruttivi edilizi
Elementi di tecnologia dei materiali edilizi
Elementi di normativa di sicurezza e salute sul lavoro
Ruoli e competenze delle figure disciplinari che partecipano al processo di progettazione
Struttura e contenuti dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa
Tecniche di verifica e coordinamento dei modelli (clash detection, code checking)

Abilità

Applicare tecniche di verifica preliminare sul modello informativo fornito dal committente software applicativo dedicato
Applicare tecniche di modellazione utilizzando software applicativo dedicato
Applicare metodi di gestione e trasmissione dati in formato IFC e BCF
Applicare tecniche di protezione dei dati
Applicare metodi di analisi del capitolato informativo della commessa
Utilizzare metodi di individuazione di informazioni qualitative e quantitative dal modello da fornire ai profili aziendali incaricati di predisporre preventivi e offerte
Utilizzare tecniche per acquisire informazioni da profili professionali specialistici e interdisciplinari
Utilizzare metodi di integrazioni di informazioni nel modello per la presentazione dell'offerta

COMPETENZA

Aggiornare il modello digitale BIM (Building Information Modeling) con le informazioni ricevute in corso d'opera, gestendo i flussi informativi conformemente a quanto prescritto nel capitolato informativo

Livello EQF: 5

Conoscenze

Tecniche di modellazione digitale per oggetti con software applicativo dedicato
Formato IFC per interoperabilità e formato BCF
Principi di sicurezza informatica per la salvaguardia dei dati
Protocolli per lo scambio informativo
Principi di project management
Criteri per la misurazione di opere finite
Tecniche di programmazione dei lavori con software applicativo dedicato
Criteri di contabilità dei lavori
Fasi del processo produttivo in edilizia
Documentazione tecnica per il collaudo dell'opera
Documentazione tecnica e certificazioni a corredo dell'opera finita
Struttura e gestione di un ambiente di condivisione dei dati (ACDat)
Gestione di modelli ed elaborati in ACDat
Tecniche di verifica e coordinamento dei modelli (clash detection, code checking)
Criteri di gestione e manutenzione dell'opera

Abilità

Applicare tecniche di modellazione utilizzando software applicativo dedicato
Applicare metodi di gestione e trasmissione dati in formato IFC e BCF
Applicare tecniche di protezione dei dati
Utilizzare metodi di scambio informativo applicando protocolli
Utilizzare tecniche di validazione della consistenza informativa dei singoli oggetti inseriti nel modello digitale
Applicare metodi di aggiornamento del modello con le informazioni provenienti dal cantiere
Applicare metodi di integrazione del modello informativo con gli esiti di rilievi effettuati con tecniche digitali
Applicare tecniche per predisporre gli stati di avanzamento lavori nel modello digitale
Applicare metodi di rilevazione fabbisogno di risorse umane e materiali
Applicare metodi di analisi dal modello digitale per identificare anticipatamente interferenze e incoerenze di natura geometrica, dimensionale e temporale (clash detection)
Applicare tecniche di integrazione del modello di documentazione tecnica attestante la corretta esecuzione dei lavori e/o il soddisfacimento dei requisiti prestazionali previsti
Applicare tecniche per predisporre il modello as built di fine lavori, integrato di tutte le informazioni e i documenti di collaudo o comunque previsti a corredo dell'opera finita
Applicare tecniche per predisporre il modello propedeutico alla gestione e manutenzione dell'opera
Applicare tecniche di interazione con l'ambiente di condivisione dei dati per condividere dati, modelli, elaborati, ecc.

COMPETENZA

Implementare librerie di oggetti digitali del sistema edilizio per la modellazione digitale BIM (Building Information Modeling per creare un patrimonio informativo condiviso

Livello EQF: 5

Conoscenze

Tecniche di modellazione digitale per oggetti con software applicativo dedicato
Software applicativi per la produzione di librerie BIM
Caratteristiche degli oggetti BIM
Livello di sviluppo di un oggetto BIM: LOIN, LOD e LOI
Principi giuridici relativi alla tutela della proprietà intellettuale
Principi di sicurezza informatica per la salvaguardia dei dati
Sistemi integrati di gestione dei dati aziendali (ERP)

Abilità

Utilizzare metodi di creazione template per oggetti BIM
Utilizzare metodi di creazione nuovi oggetti digitali
Utilizzare tecniche per la protezione dei dati
Applicare tecniche di interazione con il sistema informativo aziendale
Applicare tecniche di analisi di performance dei processi di produzione aziendale mediante l'interrogazione dei modelli BIM as built

23.2 ESPERTO CINOFILO

DESCRIZIONE PROFILO

L'Esperto cinofilo è il profilo professionale che si occupa di gestire un centro d'addestramento cinofilo o un allevamento di cani di razza. Si occupa dell'addestramento e/o dell'allevamento di cani curando sia l'aspetto pratico dell'attività sul campo che la gestione tecnico-commerciale. Si occupa di educare ed addestrare i cani intervenendo nei problemi comportamentali del cucciolo e del cane adulto con terapie assistite per favorire lo sviluppo di una corretta socializzazione. Cura l'alimentazione e il benessere generale di cuccioli e fattrici, occupandosi della selezione e del miglioramento della razza

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Può operare presso centri di addestramento cinofilo o allevamenti di cani

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 4

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

5164 - Personale addetto al-la cura degli animali

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

5.4.5.1 - Addestratori di animali

5.4.5.2 - Custodi e allevatori di animali domestici e da esposizione

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

01499 - Allevamento di altri animali nca

96090 - Attività di servizi per la persona nca

COMPETENZA

Effettuare la prima assistenza veterinaria

Livello EQF: 4

Conoscenze

Caratteristiche morfofunzionali dell'animale
Microbiologia, immunologia e parassitologia
Nutrizione e alimentazione animale
Patologia generale veterinaria

Abilità

Applicare tecniche di primo soccorso
Applicare tecniche di somministrazione dei farmaci
Utilizzare tecniche di riconoscimento dei sintomi della zoonosi

COMPETENZA

Effettuare l'allevamento dei cuccioli

Livello EQF: 4**Conoscenze**

Caratteristiche comportamentali del cane
Fasi di sviluppo del cane
Nutrizione e alimentazione animale
Patologie del cucciolo
Razze canine
Registri dell'allevatore

Abilità

Applicare tecniche di educazione del cucciolo
Applicare tecniche di prevenzione sanitaria veterinaria
Utilizzare tecniche di selezione delle razze
Applicare procedure di compilazione dei registri
Applicare procedure di comunicazione agli enti di riferimento

COMPETENZA

Sviluppare la comunicazione con il cane

Livello EQF: 4**Conoscenze**

Caratteristiche comportamentali del cane
Comunicazione interspecifica
Comunicazione intraspecifica
Fasi di sviluppo del cane

Abilità

Applicare tecniche di attrazione sociale
Utilizzare tecniche di comunicazione non verbale
Utilizzare tecniche di prevenzione dei disturbi comportamentali

COMPETENZA

Effettuare l'addestramento del cane

Livello EQF: 4**Conoscenze**

AAA/TAA - Pet Therapy
Caratteristiche comportamentali del cane
Clicker training
Comandi di base
Disturbi comportamentali

Abilità

Applicare tecniche di clicker training
Applicare tecniche di socializzazione
Applicare tecniche di apprendimento dei comandi
Applicare tecniche di controllo del cane in presenza di forti stimoli
Applicare tecniche di rieducazione dei disturbi comportamentali

COMPETENZA

Effettuare la gestione economico-amministrativa della propria attività

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di contabilità aziendale
Elementi di contrattualistica del lavoro
Elementi di gestione d'impresa
Elementi di marketing
Elementi di tecnica commerciale
Normativa in materia di tutela della Privacy

Abilità

Applicare tecniche di budgeting
Applicare tecniche di controllo di gestione
Applicare tecniche di definizione prezzi
Interpretare le richieste del cliente
Applicare tecniche di fidelizzazione dei clienti

COMPETENZA

Effettuare la cura del cane garantendone il benessere con una corretta alimentazione, gestione dell'igiene e manutenzione di spazi e attrezzature

Livello EQF: 4

Conoscenze

Alimenti per cani
Igiene di base del cane
Tecniche di toelettatura

Abilità

Applicare tecniche di preparazione pasti in situazioni normali
Applicare tecniche di preparazione pasti in situazioni particolari (malattia, gravidanza, disturbo comportamentale)
Applicare tecniche di somministrazione dei pasti
Applicare procedure di lavaggio del cane
Applicare procedure di pulizia del cane
Applicare tecniche della toelettatura di base a fini funzionali

23.4 TOELETTATORE DI ANIMALI DA COMPAGNIA

DESCRIZIONE PROFILO

Il toelettatore opera nell'ambito della cura degli animali da compagnia svolgendo attività di trattamento igienico ed estetico che non implicano prestazioni di carattere medico e curativo volte a garantire il benessere e il mantenimento di un buono stato di salute della cute e del mantello dell'animale. Conosce il comportamento animale e favorisce un'interazione positiva con il pet garantendone la serenità e la sicurezza durante la somministrazione dei trattamenti igienici e/o estetici. Svolge trattamenti del mantello quali snodatura del pelo, taglio a forbice, tosatura, stripping e trimming di varie razze canine e di altri animali da compagnia utilizzando idonee tecniche e strumenti. Si occupa inoltre dell'igiene dell'animale nella sua totalità provvedendo a bagni semplici e medicali, alla pulizia di occhi, orecchie, parti intime, denti e al controllo e taglio delle unghie. Adotta adeguate tecniche di relazione con il proprietario dell'animale al fine di stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione e sa coglierne i desiderata relativamente alla toelettatura. Riconosce le patologie comuni e i parassiti di cute e pelo, individua ferite o sintomi di malattie ed è suo compito comunicarne l'esistenza al proprietario dell'animale. Partecipa e promuove campagne di sensibilizzazione a fine preventivo finalizzate al benessere degli animali da compagnia.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Il toelettatore di animali da compagnia esercita la sua professione presso saloni specializzati nella cura estetica e igienica di cani e altri animali da compagnia, presso negozi per animali, ambulatori veterinari, canili e sedi di competizioni sportive e di esposizioni di bellezza degli animali.

Collocazione organizzativa

Si relaziona oltre che con il proprietario dell'animale con altri profili professionali legati al benessere e all'addestramento di cani e di altri animali da compagnia (veterinario, addestratore ecc...)

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 4

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

5164 - Personale addetto alla cura degli animali

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

5.4.5.2.0 - Custodi e allevatori di animali domestici e da esposizione

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

96.09.04 Cura degli animali da compagnia

COMPETENZA

Predisporre gli spazi di lavoro e le attrezzature al fine di assicurare il rispetto delle norme di igiene e di sicurezza

Livello EQF: 3

Conoscenze

Normative relative alla gestione dell'attività di toelettatura dell'animale da compagnia
Strumenti per l'igiene la sicurezza, la tutela dell'ambiente
Procedure, protocolli, tecniche di igiene e riordino degli spazi
Manutenzione ordinaria di strumenti e attrezzature per toelettatura

Abilità

Applicare metodiche e tecniche di igiene e pulizia degli spazi
Applicare metodiche e tecniche di igiene e pulizia degli strumenti e delle attrezzature
Applicare tecniche per individuare soluzioni organizzative e layout dell'ambiente di lavoro per favorire il benessere ed evitare fonti di criticità e di rischio per la sicurezza dell'operatore e dell'animale
Applicare tecniche di manutenzione ordinaria degli strumenti e delle attrezzature necessarie per il servizio di toelettatura

COMPETENZA

Instaurare un rapporto di fiducia con il proprietario dell'animale da compagnia

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di comunicazione
Tecniche di intervista al cliente
Normativa sulla protezione e la circolazione dei dati delle persone fisiche
Tecniche e procedure per l'utilizzo della scheda tecnica
Tecniche di time management

Abilità

Applicare tecniche di ascolto e comunicazione
Utilizzare modalità comunicative per prefigurare i risultati dei trattamenti proposti/richiesti
Applicare tecniche di intervista al cliente per individuarne le esigenze e raccogliere le informazioni necessarie
Applicare tecniche per compilare in modo completo la scheda tecnica al fine di tenere traccia di informazioni e trattamenti eseguiti e garantire un servizio di qualità
Applicare tecniche di promozione di servizi e prodotti
Applicare metodiche per la gestione del planning

COMPETENZA

Comprendere e gestire il comportamento dell'animale da compagnia al fine di garantirne serenità e sicurezza.

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di psicologia del cane e del gatto
Elementi di tecniche di addestramento e rilassamento
Razze canine e loro caratteristiche
Razze feline e loro caratteristiche
Leggi e regolamenti che disciplinano la tutela degli animali da affezione e la corretta convivenza tra uomo e animale

Abilità

Applicare tecniche per riconoscere il carattere/atteggiamento e i problemi comportamentali dell'animale
Utilizzare idonee tecniche per gestire con equilibrio l'animale garantendone serenità e sicurezza
Applicare procedure di intervento conformi alle normative e regolamenti di settore

COMPETENZA

Eeguire i trattamenti igienici ed estetici previsti applicando le idonee tecniche e individuando i prodotti adeguati

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di anatomia e fisiologia di cani e gatti e altri animali da compagnia
Elementi di patologia generale del cane e del gatto
Elementi di patologie della cute e del pelo
Elementi di parassitosi degli animali da compagnia
Principi di alimentazione del cane e del gatto
Principali tecniche di toelettatura igienica ed estetica e relative attrezzature
Elementi di linee di toelettatura

Abilità

Applicare tecniche per individuare eventuali disturbi o problemi dell'animale al fine di applicare i trattamenti idonei
Applicare tecniche per effettuare la manipolazione del corpo in modo non traumatico ed evitare se necessario l'uso di strumenti costrittivi.
Applicare tecniche per riconoscere sintomi/segnali delle più comuni patologie della cute e del pelo o problemi legati all'alimentazione
Applicare tecniche per individuare problemi di parassitosi
Applicare tecniche per individuare trattamenti e prodotti idonei in base alle caratteristiche della razza e del soggetto.
Applicare tecniche volte al mantenimento dell'igiene di occhi, orecchie, denti, unghie e parti intime dell'animale nel rispetto della sua sicurezza e del suo benessere
Applicare tecniche di toelettatura quali bagno e asciugatura, taglio a forbice, tosatura, slanatura, snodatura, stripping e trimming, tenendo conto delle caratteristiche di razza e dello stato dell'animale.
Applicare tecniche di toelettatura da esposizione

24.73 ESPERTO DI COMPLIANCE NORMATIVA E REGOLAMENTARE (COMPLIANCE MANAGER)

DESCRIZIONE PROFILO

Il Compliance Manager è un profilo professionale in grado di costruire, gestire e migliorare continuamente all'interno di un'organizzazione di qualsiasi settore, pubblico o privato, profit o no-profit, il corretto e coerente sistema di gestione delle regole (Compliance Management System), svolgendo un ruolo manageriale in collaborazione con la direzione o in base alle sue direttive.

Identifica le regole 'volontarie' cui attenersi e sul presupposto di una conoscenza professionale del quadro normativo 'cogente', controlla il rispetto da parte di ogni componente dell'organizzazione.

Il Compliance Manager si aggiorna sistematicamente utilizzando le fonti normative riguardanti ogni settore; progetta e applica un metodo di comunicazione e condivisione delle informazioni, adotta un sistema di reciproca collaborazione nell'identificazione e nel superamento delle non conformità rispetto all'adeguatezza alle norme.

Sviluppa la cultura della 'Compliance' nell'organizzazione, responsabilizzando i componenti dell'organizzazione, siano essi leader/responsabili di funzione/gruppo, siano essi lavoratori.

Il Compliance Manager agisce ottimizzando le attività necessarie al rispetto delle regole, con una visione globale delle risorse che l'organizzazione mette in campo per gestire la complessità normativa e regolamentare.

Svolge la sua attività utilizzando come riferimento metodologico la norma internazionale ISO 19600:2014 "Compliance Management System: Guidelines".

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento: può operare in una organizzazione di qualsiasi settore, di qualsiasi dimensione, in ambito pubblico o privato, profit e no-profit, come profilo professionale che interfaccia direttamente con la direzione dell'organizzazione gestendone la Compliance nel suo complesso.

Collocazioni organizzative: Si relaziona con le attività e i processi svolti da funzioni presenti in azienda (come il Quality Manager, Safety Manager, Energy Manager, Risk Manager, Environmental Manager ecc....) interessati al rispetto normativo e regolamentare di specifici della propria funzione.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 5

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

3411 Tecnici delle scienze giuridiche ed assimilati

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

3.3.1.5 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

COMPETENZA

Sviluppare la cultura della compliance in un'organizzazione

Livello EQF: 5

Conoscenze

Principi di buona governance: proporzionalità, trasparenza e sostenibilità
Impatti del sistema delle regole nelle organizzazioni
Leadership e sistema delle regole dell'organizzazione
Catena del valore dell'organizzazione
Social reputation dell'organizzazione
Risk management
Normativa ISO 19600:2014

Abilità

Applicare metodologie per il corretto inquadramento delle regole
Applicare tecniche di comunicazione delle regole
Applicare le regole coerentemente all'esercizio della leadership
Applicare le regole per aumentare il valore dell'organizzazione
Applicare le regole per aumentare la reputazione dell'organizzazione.
Applicare le prescrizioni della norma ISO 19600:2014

COMPETENZA

Progettare il Compliance Management System

Livello EQF: 5

Conoscenze

Strumenti di analisi costi/benefici
Sistema obbligatorio delle regole (compliance mandatory world)
Sistema volontario delle regole (compliance voluntary world)
Analisi dei processi aziendali
Norme sui sistemi di gestione di prodotto
Norme sui sistemi di gestione di management
Tipologie di certificazione
Tecniche di ispezione e audit
Modelli di accreditamento

Abilità

Applicare tecniche di analisi dei costi/benefici di un compliance management system
Applicare il sistema obbligatorio delle regole nel rispetto delle legislazioni vigenti
Applicare il sistema volontario delle regole per tutelare la reputazione dell'azienda
Applicare norme sui sistemi di gestione di prodotto
Applicare norme sui sistemi di gestione del management.
Applicare tecniche di audit

COMPETENZA

Applicare e migliorare il Compliance Management System

Livello EQF: 5

Conoscenze

Strumenti di conformità normative
Sistemi di controllo dei processi aziendali
Strumenti di analisi organizzativa
Gap Analysis
Metodi di controllo dei costi della compliance
Analisi dell'efficacia del sistema

Abilità

Applicare metodologie di analisi dei processi organizzativi
Applicare metodologie di Risk Assessment
Applicare metodologie di Gap Analysis
Applicare metodologie di Risk management
Applicare tecniche di modellizzazione delle attività e dei processi di un'organizzazione
Applicare tecniche per la definizione di indicatori della compliance
Applicare tecniche di misurazione di indicatori della compliance
Applicare tecniche di internal and external auditing

24.74 DIVERSITY MANAGER

DESCRIZIONE PROFILO

Il Diversity Manager è il responsabile di tutte quell'insieme strutturale di pratiche innovative di gestione delle risorse umane nell'ottica di valorizzazione della diversità di ciascuno, promuovendo la cultura dell'inclusione ai fini strategici dell'impresa. La diversità si manifesta negli stili di lavoro o nelle diverse esigenze che esprimono le persone, sia dal punto di vista professionale che personale e in quel dato momento della vita.

All'interno di uno stesso ambiente di lavoro convivono diversità di genere, di età, di orientamento sessuale, di origini etniche, di abilità fisiche, ecc. A queste diversità si aggiungono altre acquisite nel corso della vita, che variano con il passare del tempo, come ad esempio la religione, l'educazione, la formazione e le competenze professionali, il contesto familiare, il reddito, la collocazione geografica. Queste diversità si intrecciano poi con la dimensione organizzativa in cui la persona è inserita: livello funzionale di inquadramento, contenuto del proprio lavoro, divisione/gruppo di appartenenza, anzianità, luogo di lavoro, ecc.

La sua finalità è quella di garantire una corretta gestione del personale, riconoscendo e valorizzando le peculiarità e le potenziali diversità delle persone per gestirle attivamente, in tutti i processi aziendali (dalla pianificazione, ricerca, selezione, inserimento e mantenimento in azienda, fino allo sviluppo professionale e organizzativo), con un'attenzione alle misure di welfare aziendale, conciliazione dei tempi di vita personali e professionali, modalità di lavoro flessibili (es. smart working), al fine del buon andamento dell'organizzazione e della competitività aziendale.

Può operare anche in qualità di consulente esterno presso imprese di piccole e medie dimensioni che non prevedono una risorsa dedicata.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Il contesto in cui opera questo profilo professionale è la direzione risorse umane presso imprese di grandi o medie dimensioni, mentre nelle imprese di piccole dimensioni, può collocarsi come consulente esterno al Responsabile delle risorse umane.

Il processo di lavoro entro il quale agisce questo profilo professionale è l'integrazione e la valorizzazione del personale dipendente, che si declina nel rispetto della normativa vigente (in materia di pari opportunità e non discriminazione) e la sua applicazione nelle fasi di: ricerca, selezione e assunzione del personale; addestramento e formazione; analisi e valutazione del lavoro svolto; pianificazione delle carriere; definizione e implementazione delle politiche retributive, di salute e sicurezza, di welfare aziendale, di conciliazione dei tempi di vita personali e professionali, di modalità di lavoro flessibili.

Collocazione organizzativa

Il Diversity Manager si relaziona e interagisce con le strutture/funzioni aziendali coinvolte nel processo organizzativo d'impresa (profili professionali preposti alla gestione delle risorse umane, addetti alla salute e sicurezza, rappresentanti sindacali interni, ecc.?). Le aree su cui si può intervenire sono per esempio: il reclutamento e la selezione, il sistema di compensation, i piani di formazione, i servizi interni, la comunicazione aziendale, l'ambiente di lavoro.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 6

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

2423 - Specialisti di personale e sviluppo di carriera

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

2.5.1.3 - Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

701 - Attività di direzione aziendale

COMPETENZA

Presidiare le attività di reclutamento e selezione del personale in ottica di valorizzazione delle differenze (di genere, età, orientamento sessuale, origini etniche, abilità fisiche, religione...) e in funzione del profilo professionale ricercato

Livello EQF: 6

Conoscenze

Diritto del lavoro
Elementi di disciplina dei contratti
Elementi di organizzazione aziendale
Gestione delle risorse umane
Metodi e strumenti per la ricerca e la selezione del personale
Normativa sui contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL)
Normativa sulle pari opportunità
Elementi di diritto antidiscriminatorio
Strumenti di politica attiva del lavoro (PAL)
Tipologie di discriminazioni (di genere, età, orientamento sessuale, origini etniche, abilità fisiche, religione...)
Elementi di antropologia culturale
Politiche antidiscriminatorie

Abilità

Applicare modalità di conduzione di colloqui di selezione
Applicare tecniche di analisi fabbisogni professionali
Applicare tecniche di analisi organizzativa
Applicare tecniche di decision making
Applicare tecniche di ricerca e selezione del personale
Applicare tecniche di riconoscimento delle discriminazioni potenziali
Applicare tecniche di valutazione del potenziale risorse umane in ottica di non discriminatoria
Applicare tecniche di analisi costi/benefici
Applicare tecniche di budgeting

COMPETENZA

Progettare e gestire iniziative e strategie di inclusione per la valorizzazione delle singole persone contrastando potenziali discriminazioni (di genere, età, orientamento sessuale, origini etniche, abilità fisiche, religione...)

Livello EQF: 6

Conoscenze

Elementi di psicologia e pedagogia del lavoro
Elementi di economia e organizzazione aziendale
Elementi di project management
Normative fiscali e tributarie in materia di agevolazioni
Strumenti di welfare aziendale
Metodi di rilevazione dei bisogni
Normativa sulle pari opportunità e non discriminazioni
Normativa sulla conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro
Strumenti sull'inclusione lavorativa delle persone a rischio discriminazione
Normativa sul Lavoro Agile
Elementi di leadership inclusiva
Elementi di Smart Working
Elementi di antropologia culturale
Elementi di comunicazione aziendale

Conoscenze

Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Applicare tecniche di decision making
Applicare tecniche di problem solving
Applicare tecniche di analisi dei fabbisogni personali e professionali delle persone in ottica di valorizzazione e non discriminazione
Applicare tecniche di analisi dei processi aziendali
Applicare tecniche di motivazione delle risorse umane
Applicare tecniche di gestione del personale a rischio discriminazione
Applicare tecniche di comunicazione della policy aziendale in tema di pari opportunità e non discriminazione
Applicare tecniche di negoziazione
Applicare tecniche di gestione dei conflitti
Applicare tecniche di lavoro di gruppo
Applicare tecniche di assessment
Applicare tecniche di Coaching per l'inclusione
Applicare tecniche di empowerment e mentoring
Applicare tecniche di Smart Working
Applicare tecniche di misurazione dell'efficacia dell'intervento

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

D.G. Autonomia e cultura

D.d.g. 25 ottobre 2019 - n. 15336
Nomina dei componenti e costituzione della commissione artistica per la manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA DIREZIONE GENERALE AUTONOMIA E CULTURA

Vista la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 29 promuove lo sviluppo dell'imprenditorialità culturale e creativa, in particolare giovanile;
- all'art. 30 favorisce la più ampia fruizione e produzione di cultura da parte dei giovani;
- all'art. 32 promuove, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, lo sviluppo di attività professionali di danza, musica e teatro;

Richiamata la d.g.r. 11 marzo 2019, n.XI/1361 «Interventi nel settore delle attività di spettacolo per l'anno 2019 (l.r. 25/2016)» che:

- ha approvato la realizzazione del progetto «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019-2020»;
- ha stanziato per il progetto «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - edizione 2019/2020» € 462.000,00, di cui € 331.000,00 a valere sul capitolo 5.02.104.12083 del Bilancio regionale del 2019 e € 131.000,00 a valere sul capitolo 5.02.104.12083 del Bilancio regionale del 2020;
- ha demandato a successivi atti dirigenziali la definizione delle modalità attuative del progetto «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - edizione 2019/2020»;

Richiamata la d.g.r. 20 maggio 2019, n. XI/1640 «Realizzazione del progetto «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019-2020» e del progetto «Schermi di classe - anno scolastico 2019/2020» (l.r. 25/2016)» che ha stabilito che per la definizione del rimborso spese alle compagnie selezionate nell'ambito della sezione A la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini si avvarrà di una Commissione artistica, costituita con atto successivo del Direttore Generale della D.G. Autonomia e Cultura;

Dato atto che in data 5 giugno 2018 è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la condivisione e il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo per il triennio 2018/2020, tra cui rientra il progetto «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo» che Fondazione Cariplo intende sostenere con uno stanziamento di € 50.000,00 per l'edizione 2019/2020;

Visti:

- il d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582 di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di due membri componenti la commissione artistica per la manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020, che prevede la selezione dei candidati da parte della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini attraverso la valutazione comparativa delle candidature e della documentazione allegata (Curriculum Vitae);
- il d.d.g. 7 ottobre 2019 n. 14282 di proroga al 23 ottobre 2019 dei termini per la presentazione delle candidature dei membri componenti la commissione artistica per la manifestazione «Next - Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020»;
- il d.d.s. 21 maggio 2019, n. 7084 di approvazione dell'invito a presentare proposte di spettacolo per partecipare alla manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - edizione 2019/2020»;
- d.d.s. 18 luglio 2019 n. 10686 che ha selezionati i soggetti per la partecipazione nella sezione A della manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produ-

zione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - edizione 2019/2020»;

Dato atto che come, previsto dall'allegato C della d.g.r. 20 maggio 2019, n. XI/1640:

- la Commissione artistica sarà composta da due membri esterni con comprovate e riconosciute competenze nel settore del teatro, in particolare nell'ambito della prosa;
- la Commissione sarà coordinata dalla dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini e le attività di segreteria saranno svolte da funzionari della stessa Struttura, senza oneri sul bilancio regionale;
- le spese di funzionamento della Commissione artistica derivanti dalla partecipazione di due esperti esterni sono a carico del cofinanziamento di Fondazione Cariplo al progetto Next;

Preso atto che sono pervenute presso gli uffici della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini - D.G. Autonomia e Cultura n. 11 candidature, di cui 8 non ammissibili (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerata la valutazione comparativa delle candidature svolta dalla Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini sulla base della documentazione presentata;

Ritenuto da parte della Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini di prendere atto delle risultanze di tale valutazione comparativa, che indicano quali profili più idonei ad assumere l'incarico di componenti della commissione artistica i seguenti:

- Katia Ippaso
- Silvia Pacciarini

in quanto:

- risultano in possesso di comprovate e riconosciute competenze nel settore dello spettacolo dal vivo e con specifica conoscenza del panorama lombardo;
- non si trovano in situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi che ostino, ai sensi della normativa, all'espletamento dell'incarico anzidetto;

Richiamati:

- il decreto del segretario Generale 6 marzo 2001 n. 4907 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art. 26 l.r. 10 marzo 1995, n. 10» che:
 - prevede la possibilità di costituire gruppi di lavoro a cui partecipino esperti esterni di comprovata esperienza;
 - riconosce agli esperti esterni un gettone di presenza di € 180,76 per seduta e il rimborso delle spese di viaggio;
- il decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 che prevede la riduzione del 10% dell'importo del gettone di presenza per la partecipazione ad organi collegiali;
- l'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 che stabilisce il divieto per coloro che hanno riportato condanne penali, anche non definitive, per i reati previsti nel Capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, di far parte di commissioni per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere;
- la d.g.r. 4 febbraio 2019, n.1222 di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, che stabilisce che il Dirigente responsabile di procedimento deve accertare, all'atto della costituzione delle commissioni relative alle tipologie di procedimenti sopra specificate, l'assenza di precedenti penali - d'ufficio o mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. 445/2000 - a carico dei componenti individuati;

Dato atto che, in applicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato con 4 febbraio 2019, n. 1222, sono stati svolti i necessari accertamenti dell'assenza di precedenti per reati contro la pubblica amministrazione (previsti dal capo I - Titolo II - Libro secondo del Codice penale), come stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs. 65/2011, nonché quelli relativi alla insussistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi che ostino, ai sensi della normativa, all'espletamento dell'incarico in argomento, attraverso l'acquisizione di dichiarazioni sostituti-

ve di certificazione, rese dagli interessati ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n. 445/2000;

Considerato che sono in corso le verifiche della veridicità delle dichiarazioni attraverso controlli a campione, ai sensi dell'art. 71 del citato d.p.r. n. 445/2000, effettuati su almeno un componente del Nucleo, individuato con tecniche di campionamento casuale;

Considerato, in particolare, che:

- la sig.ra Katia Ippaso dimostra elevate competenze nel settore dello spettacolo dal vivo e specifica conoscenza nell'ambito della prosa teatrale, svolge attività lavorativa di livello prestigioso nell'ambito dello spettacolo in veste di giornalista e drammaturga; si occupa a livello professionale di teatro e ha una pluriennale attività di critico teatrale presso quotidiani e periodici di tiratura nazionale;
- la sig.ra Silvia Pacciarini dimostra elevate competenze nel settore dello spettacolo dal vivo e specifica conoscenza del territorio lombardo, ha svolto una pluriennale attività lavorativa nell'ambito dello spettacolo svolgendo attività di ufficio stampa e comunicazione per prestigiosi teatri, festival ed eventi in Italia e Svizzera;

Ritenuto di costituire la Commissione artistica per la manifestazione «Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020, di cui fanno parte:

- la signora Katia Ippaso
- la signora Silvia Pacciarini

e che sarà coordinata dalla Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini e le attività di segreteria saranno svolte da funzionari della stessa Struttura, senza oneri sul bilancio regionale;

Dato atto le spese di funzionamento della Commissione artistica derivanti dalla partecipazione di due esperti esterni sono a carico del cofinanziamento di Fondazione Cariplo al progetto Next, come stabilito dal d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582;

Dato atto che, come previsto dall'allegato C della d.g.r. 20 maggio 2019, n. XI/1640 e dal d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582, che la Commissione artistica supporterà la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini nell'istruttoria relativa alla determinazione del rimborso spese da assegnare ai soggetti selezionati, per la valutazione artistica e la qualità della presentazione del progetto per la sezione A;

Valutato che la Commissione artistica, avendo esaurito le proprie funzioni, decadrà il 31 dicembre 2019;

Dato atto di trasmettere il presente atto al CoDiGeC così come previsto dal d.s.g. 6 marzo 2001, n. 4907;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della dell'XI legislatura approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, XI/64;

Dato atto che il d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582 stabilisce la conclusione dell'istruttoria entro 30 giorni dalla data di scadenza dell'avviso pubblico (2 novembre 2019) e che il d.d.g. 7 ottobre 2019 n. 14282 ha prorogato al 23 ottobre 2019 i termini per la presentazione delle candidature e dunque il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti;

Verificata la propria competenza all'adozione del presente provvedimento, in forza del primo atto organizzativo, d.g.r. 4 aprile 2018, n. XI/5, dell'XI Legislatura;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Ritenuto di pubblicare il presente atto ai sensi del d.lgs. 33/2013 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale Web regionale;

DECRETA

1. di approvare gli esiti dell'istruttoria svolta sulle candidature presentate a seguito del d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582 di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di due membri componenti la commissione artistica per la manifestazione «Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020» e del d.d.g. 7 ottobre 2019 n. 14282 che ha prorogato al 23 ottobre 2019 i termini per la presentazione delle candidature (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di nominare quali componenti della Commissione artistica per la manifestazione «Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020» la signora Katia Ippaso e la signora Silvia Pacciarini,

agli atti della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini;

3. di costituire la Commissione artistica per la manifestazione «Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2019/2020», il cui coordinamento è affidato alla Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini e che le funzioni di segreteria sono svolte dalle funzionarie della stessa struttura.

4. di stabilire, come previsto dall'allegato C della d.g.r. 20 maggio 2019, n. XI/1640 e dal d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582, che la Commissione artistica supporterà la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini nell'istruttoria relativa alla determinazione del rimborso spese da assegnare ai soggetti selezionati, per la valutazione artistica e la qualità della presentazione del progetto per la sezione A.

5. di dare atto che le spese di funzionamento della Commissione artistica derivanti dalla partecipazione di due esperti esterni sono a carico del cofinanziamento di Fondazione Cariplo al progetto Next, secondo quanto previsto dal d.d.g. 5 settembre 2019 n. 12582.

6. di dare atto che la Commissione artistica decadrà il 31 dicembre 2019.

7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

8. di trasmettere il presente atto al CoDiGeC così come previsto dal d.s.g. del 6 marzo 2001, n. 4907.

9. di pubblicare il presente atto ai sensi del d.lgs. 33/2013 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale Web regionale.

Il direttore generale
Ennio Castiglioni

_____ • _____

ALLEGATO A

ESITI DELL'ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE PER COMPONENTE DELLA COMMISSIONE ARTISTICA "NEXT 2019/2020"

N.	NOMINATIVO	ESITO
1	Silvia Pacciarini	AMMISSIBILE E SELEZIONATO QUALE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
2	Katia Ippaso	AMMISSIBILE E SELEZIONATO QUALE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
3	Pierangela Zanzottera	AMMISSIBILE MA NON SELEZIONATO QUALE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
4	Alessandro Maggi	NON AMMISSIBILE
5	Laura Francesca Casati	NON AMMISSIBILE
6	Heidi Mancino	NON AMMISSIBILE
7	Milly Giannelli	NON AMMISSIBILE
8	Nicola Bionda	NON AMMISSIBILE
9	Paola Faroni	NON AMMISSIBILE
10	Sergio Scorzillo	NON AMMISSIBILE
11	Stefano Murciano	NON AMMISSIBILE

D.d.s. 24 ottobre 2019 - n. 15291
Approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sul «Bando per la selezione di percorsi di formazione/ accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici» - Asse 1 POR FSE 2014-2020 (d.d.s. 28 gennaio 2019, n. 962).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE);
- la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014 - 2020 di Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 e le relative modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C(2017)1311 final e Decisione di Esecuzione C(2018)3833 del 12 giugno 2018, in particolare le azioni 8.1.1, 8.2.2, 8.5.1 dell'Asse I «Occupazione»;
- i «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 maggio 2015, ratificati nella seduta del 25 febbraio 2016 e aggiornati con procedura di consultazione scritta del 13 aprile 2018;
- il decreto n. 11751 del 07 agosto 2018 avente ad oggetto «POR FSE 2014-2020: NOMINA DEI RESPONSABILI DI ASSE», con cui è stato nominato tra l'altro il Responsabile dell'Asse I «Occupazione»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/7781 del 17 gennaio 2018 di approvazione degli elementi e dei criteri per la predisposizione del bando pubblico per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici;
- il d.d.s. n. 962 del 28 gennaio 2019 di approvazione del Bando per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici, pubblicato sul BURL in data 5 febbraio 2019;
- il decreto n. 6834 del 16 maggio 2019 di costituzione, secondo quanto previsto dal decreto del Segretario Generale n. 4907 del 6 marzo 2001 per i gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali, del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati a valere sul bando in oggetto;

Preso atto che entro il termine previsto dal bando per la presentazione delle domande di partecipazione (ore 17:00 del 3 maggio 2019) sono pervenute complessivamente n. 15 istanze attraverso la piattaforma «Bandi on line»;

Rilevato che:

- il Nucleo di Valutazione sopra citato ha svolto l'istruttoria formale e tecnica relativa ai quindici progetti pervenuti, sulla base dei criteri di valutazione contenuti nel bando approvato con d.d.s. n. 962 del 28 gennaio 2019, come documentato dai verbali di seduta del 30 maggio 2019, 25 giugno 2019, 15 luglio 2019 e 22 luglio 2019, conservati agli atti della Struttura «Patrimonio culturale materiale e immateriale» della Direzione Generale Autonomia e Cultura;

- la situazione di dettaglio per ciascun progetto è registrata e consultabile sulla piattaforma Bandi online di Regione Lombardia;
- i seguenti cinque progetti sono risultati non ammissibili ed in particolare:
 - il progetto ID_1194488 non ha superato l'ammissibilità formale per le motivazioni riportate nel verbale di seduta del Nucleo di Valutazione del 15 luglio 2019;
 - i progetti ID_1182683, ID_1224539, ID_1184511 e ID_1203070 non hanno raggiunto nella valutazione tecnica il punteggio minimo di 60/100 previsto dal bando per l'ammissibilità al finanziamento;

Tenuto conto che la d.g.r. n. X/7781 del 17 gennaio 2018 ha demandato alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, ora DG Autonomia e Cultura, sentito il Responsabile dell'Asse I, l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi, nel rispetto dei Regolamenti comunitari;

Verificati e fatti propri gli esiti dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione e la relativa graduatoria validata dal Nucleo stesso nella seduta del 22 luglio 2019 per l'approvazione del provvedimento conseguente;

Dato atto che il presente provvedimento ha concluso la procedura di valutazione nei termini indicati al punto 10 del Bando per l'effettuazione dell'attività istruttoria, compatibilmente con le tempistiche necessarie per le integrazioni documentali richieste ai soggetti beneficiari dal Nucleo di Valutazione e per gli adempimenti connessi alla verifica dei requisiti in ordine alla regolarità contributiva certificata dai DURC e alla documentazione antimafia laddove previsto;

Considerato che:

- si è provveduto a richiedere, attraverso la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (B.D.N.A.), il rilascio dell'informazione o comunicazione antimafia ai sensi del d.lgs. n. 159/2011 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modifiche ed integrazioni;
- entro il termine di 30 giorni, non è stata rilasciata la prevista documentazione antimafia attraverso la B.D.N.A. per tutti i beneficiari interessati;

Richiamato l'art. 92, c. 3 del sopra citato d.lgs. 159/2011 che stabilisce che:

- decorsi 30 giorni dalla data di richiesta dell'informazione antimafia, si procede all'erogazione del contributo anche in assenza della stessa, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 del medesimo d.lgs.;
- in tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'art. 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'art. 83, c. 1 e 2 revocano le concessioni nel caso in cui, successivamente all'erogazione, venga rilasciata dal Prefetto la comunicazione antimafia interdittiva;

Ritenuto:

- di approvare gli esiti dell'attività istruttoria del Nucleo di Valutazione, di cui ai seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - Allegato A - progetti ammessi a finanziamento, con il relativo contributo assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie del bando;
 - Allegato B - progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse;
 - Allegato C - progetti non ammissibili al finanziamento in sede di istruttoria formale e tecnica;
- di provvedere con successivo atto all'assegnazione, ai beneficiari dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato A, del contributo ivi indicato, sotto condizione risolutiva, fino all'ammontare di € 2.000.000,00 a valere sui seguenti capitoli di spesa nell'ambito della Missione 15, Programma 3, per l'attuazione delle azioni previste dagli Obiettivi specifici 8.1, 8.2 e 8.5 (Azioni 8.1.1 - 8.2.2 - 8.5.1) dell'Asse I del POR FSE 2014-2020:
 - capitoli 10801, 10802, 10803: RISORSE UE
 - capitoli 10808, 10809, 10810: RISORSE STATO
 - capitoli 10793, 10794, 10795: QUOTA REGIONE

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

Ritenuto inoltre necessario definire apposite Linee Guida per l'attuazione e la rendicontazione dei progetti finanziati, come previsto dal Bando;

Rilevato che le Linee «Guida per l'attuazione e la rendicontazione dei progetti» finanziati a valere sul Bando in oggetto, Allegato D - parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono coerenti con le modalità e le condizioni di partecipazione al Bando e sono state comunicate al Responsabile dell'Asse I del POR FSE;

Dato atto che si è provveduto alle necessarie verifiche in materia di regolarità contributiva e documentazione antimafia nei confronti dei potenziali beneficiari del contributo, laddove previste;

Attestato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Ritenuto inoltre di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it sezione Bandi e sul sito www.fse.regione.lombardia.it;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Preso atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Patrimonio culturale materiale e immateriale» individuate dalla d.g.r. n.XI/ 2144 del 16 settembre 2019 (Allegato A - Asse I organizzativi);

DECRETA

1. di approvare gli esiti dell'attività istruttoria del Nucleo di Valutazione, graduatoria finale dei progetti di cui agli Allegati: A - progetti ammessi e finanziati, B - progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse e C - progetti non ammissibili al finanziamento in sede di istruttoria formale e tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'assunzione degli impegni di spesa relativi ai progetti ammessi a finanziamento, di cui all'Allegato A, verrà effettuata con provvedimento dirigenziale successivo - a valere sui seguenti capitoli di spesa del POR FSE 2014-2020, Asse I, nell'ambito della Missione 15, Programma 3, per l'attuazione delle azioni previste dagli Obiettivi specifici 8.1, 8.2 e 8.5 (Azioni 8.1.1 - 8.2.2 - 8.5.1):

- capitoli 10801, 10802, 10803: RISORSE UE;
- capitoli 10808, 10809, 10810: RISORSE STATO;
- capitoli 10793, 10794, 10795: QUOTA REGIONE;

3. di approvare le Linee Guida per l'attuazione e la rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul Bando in oggetto Allegato D - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di provvedere, nel caso in cui successivamente all'adozione del presente atto venga rilasciata dal Prefetto la comunicazione antimafia interdittiva, all'adozione del provvedimento di decadenza del contributo;

5. di comunicare il presente atto ai beneficiari dei progetti ammessi al finanziamento, di cui all'allegato A, richiedendo di trasmettere l'accettazione del contributo e la data di avvio del progetto, come previsto al punto 11.1 del Bando «Adempimenti per il riconoscimento dell'agevolazione»;

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it sezione Bandi e sul sito www.fse.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Claudio Gamba

ALLEGATO A

POR FSE 2014-2020 - BANDO PER LA SELEZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO PER L'AVVIO DI IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DA INSEDIARE IN SPAZI PUBBLICI - approvato con D.d.s. 28 gennaio 2019, n. 962

PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

ID_progetto	Titolo del progetto	Soggetto Capofila	Codice Fiscale Capofila	Punteggio finale	Costo totale del progetto	Contributo assegnato
1212284	Archeo Up. Conoscere il passato per progettare il futuro	Università Cattolica del Sacro Cuore	02133120150	88	200.480,00	200.480,00
1167840	IC3: Imprese Culturali e Creative a Cremona	FIDIA S.R.L.	08269670157	85	322.305,20	322.305,20
1169415	CLIC – Creazione in Lombardia di Imprese Culturali	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	97346000157	83	394.100,00	394.100,00
1157255	STARTS - CREATIVE DRIVEN INNOVATION FROM HERI(TAG)E TO FUTURE	Società Umanitaria	01076300159	76	398.244,00	398.244,00
1189846	E=MC2 - Enterprise=Moving Creative Culture	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	08928300964	76	313.399,14	313.399,14
1216059	YOUNG MUSIC GENERATION	SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO COOP. SOCIALI DI SOLIDARIETA' SOC. COOP. A R.L.	09385250155	72	399.392,00	371.471,66

ALLEGATO B

**POR FSE 2014-2020 - BANDO PER LA SELEZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO PER L'AVVIO DI IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DA
INSEDIARE IN SPAZI PUBBLICI - approvato con D.d.s. 28 gennaio 2019, n. 962**

PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO RISORSE

ID_progetto	Titolo del progetto	Soggetto Capofila	Codice Fiscale Capofila	Punteggio finale	Costo totale del progetto
1179208	CREALab CULTURA E CREATIVITÀ DIVENTANO IMPRESA Servizi integrati per lo start up	FORMAPER	97425530157	71	399.999,99
1232061	MO.CA 2020: crocevia di cultura, creatività e imprenditorialità a Brescia	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01844010171	70	335.020,00
1188005	CCUBE : Cultural and Creative Urban Business Companies	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C. A R.L.	01375860762	68	261.728,60
1210980	Cult IT-up - L'innovazione per lo start up di impresa culturale e creativa	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	13269100155	65	376.986,51

ALLEGATO C

POR FSE 2014-2020 - BANDO PER LA SELEZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO PER L'AVVIO DI IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DA INSEDIARE IN SPAZI PUBBLICI - approvato con D.d.s. 28 gennaio 2019, n. 962

PROGETTI NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA TECNICA

ID_progetto	Titolo del progetto	Soggetto Capofila	Codice Fiscale Capofila	Punteggio finale	Costo totale del progetto
1182683	FOR FUTURE: LA CULTURA È FUTURO	CE.SVI.P. LOMBARDIA - CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA - SOCIETA' COOPERATIVA ENUNCIABILE ANCHE CE.SVI.P. LOMBARDIA - SOCIETA' COOPERATIVA	05468500961	53	351.425,20
1224539	Avviamo la cultura	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	80022090163	53	203.000,00
1184511	GRADO 8C - Percorso di formazione - Trasforma la tua idea in un'impresa culturale	MESTIERI LOMBARDIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA	08890720967	50	291.200,00
1203070	START THE CULTURE	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	02243450984	39	399.588,00

PROGETTI NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA FORMALE

ID_progetto	Titolo del progetto	Soggetto Capofila	Codice Fiscale Capofila	Punteggio finale	Costo totale del progetto
1194488	GamifichiAMO la cultura	TARGET SERVICES SOLUTIONS S.R.L.	03112190123	-	233.178,40

Allegato D



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

BANDO

**PER LA SELEZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO PER L'AVVIO DI
IMPRESSE CULTURALI E CREATIVE DA INSEDIARE IN SPAZI PUBBLICI
(DDS n. 962 del 28/01/2019)**

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

INDICE

- 1 PREMESSA
- 2 RIFERIMENTI NORMATIVI
- 3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI
 - 3.1 Avvio delle attività
 - 3.2 Selezione dei partecipanti
 - 3.3 Articolazione delle attività formative
- 4 DISPOSIZIONI GENERALI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
- 5 AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA
 - 5.1 Requisiti generali di ammissibilità della spesa
 - 5.2 Tipologie di spese ammissibili
 - 5.2.1 Costi diretti di personale
 - 5.2.2 Risorse umane interne
 - 5.2.3 Risorse umane esterne
 - 5.2.4 Altri costi diretti e indiretti
 - 5.3 Partenariato
- 6 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
- 7 VARIAZIONI DI PROGETTO
 - 7.1 Variazioni della scheda di previsione finanziaria
 - 7.2 Variazioni di partenariato
 - 7.2.1 Sostituzione del partner
 - 7.2.2 Rinuncia del partner senza sostituzione
- 8 PROROGHE DEI TERMINI
- 9 SCHEDA DI PREVISIONE FINANZIARIA: MACRO-CATEGORIE, CATEGORIE E VOCI DI SPESA
 - 9.1 Preparazione
 - 9.2 Realizzazione
 - 9.3 Diffusione dei risultati
 - 9.4 Direzioni e amministrazione
- 10 DISPONIBILITÀ E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI
- 11 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ
- 12 ALLEGATI

1 PREMESSA

Il presente documento fornisce le indicazioni operative per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi a valere sul "Bando per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici" di cui al D.d.s. n. 962 del 28 gennaio 2019, finanziato a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020 - Azioni 8.1.1, 8.2.2, 8.5.1.

Destinatari del presente documento sono gli **operatori accreditati da Regione Lombardia ai servizi alla formazione¹ e/o al lavoro²** che, in forma singola o in qualità di partner, beneficiano del contributo concesso per la realizzazione dei progetti a valere sul Bando citato.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le fonti normative di riferimento per le attività di attuazione e rendicontazione sono costituite dal Bando con i relativi allegati e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ivi richiamate. Quanto non espressamente previsto nelle presenti Linee Guida è regolato secondo i principi definiti nel Bando.

Il presente documento potrà essere modificato, aggiornato e/o integrato, in qualsiasi momento al fine di recepire eventuali disposizioni normative sopravvenute o specifiche esigenze interpretative o chiarimenti che possano sorgere nel corso dell'attuazione degli interventi finanziati con il Bando.

3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

3.1 Avvio delle attività

A seguito della pubblicazione della graduatoria i beneficiari hanno 30 giorni di tempo per comunicare l'accettazione e la data di avvio del progetto esclusivamente tramite l'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online (cfr. Allegato 1). In assenza di tale comunicazione, Regione Lombardia prenderà atto della rinuncia al finanziamento concesso.

3.2 Selezione dei partecipanti

In conformità al punto 4 del Bando possono essere selezionati come destinatari dei percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative i soggetti che alla data di avvio del percorso risultino:

- residenti o domiciliati in Regione Lombardia;
- disoccupati;
- interessati a sviluppare una propria idea imprenditoriale nel settore culturale e creativo e a trasformarla in impresa.

Il procedimento di selezione dei destinatari dei percorsi di formazione/accompagnamento previsti dal Bando deve essere svolto dai soggetti Beneficiari con procedure trasparenti, meccanismi oggettivi, nel pieno rispetto delle pari opportunità di accesso e deve essere condotto secondo le modalità indicate in fase di candidatura nell'Allegato 2 - Scheda Tecnica di progetto.

In particolare, i percorsi previsti potranno essere rivolti a persone di ogni età e genere oppure essere rivolti esclusivamente ad uno dei seguenti target di destinatari:

¹<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/istruzione/accreditamento-operatori/ser-accreditamento-servizi-ifp-ifl>

²<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Occupazione-e-formazione-professionale/Accreditamento-operatori/ser-accreditamento-servizi-lavoro-IFL/accreditamento-servizi-lavoro>

- giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni;
- donne.

Nel caso in cui il progetto presentato sia rivolto a un target di destinatari specifico possono essere selezionati come destinatari soltanto soggetti che rientrano in tale target.

I disoccupati che stanno fruendo della misura Dote Unica Lavoro o dell'assegnazione di ricollocazione (Adr) di cui all'art. 23 del D.Lgs. 150/2015 o del Programma Garanzia Giovani, non possono accedere al presente Bando; analogo vincolo deve essere rispettato per altri eventuali interventi di politica attiva finanziati attraverso risorse pubbliche ove previsto dai relativi dispositivi.

Come previsto dalla Circolare direttoriale del 11.12.2015 Nota prot. E1.2015.0447567 "Prime indicazioni sulla Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro, stipula del Patto di Servizio Personalizzato e accesso alle Politiche attive del lavoro in Lombardia" i target di destinatari previsti dal presente Bando devono aver rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro ed aver stipulato un Patto di Servizio Personalizzato.

I requisiti di partecipazione sopra elencati devono essere posseduti alla data di avvio del percorso ed è responsabilità del beneficiario accertarne il possesso, controllando per la totalità dei candidati tutta la documentazione necessaria per la verifica e l'accertamento dei requisiti.

Il beneficiario dovrà, inoltre, acquisire dal destinatario la "Domanda di iscrizione agli interventi FSE" (Allegato 4 alle presenti Linee Guida), e comunque disponibile sul sistema informativo Bandi Online, contenente tutti i dati che i beneficiari sono tenuti a raccogliere durante il periodo di attuazione dell'intervento finanziato dal POR FSE al fine di trasmettere a Regione Lombardia tutte le informazioni relative ai partecipanti al progetto necessarie per l'adempimento degli obblighi di monitoraggio del programma.

Il bando prevede la selezione di un numero di destinatari non inferiore a 20 e un numero di team³ non superiore a 20.

Il beneficiario dovrà verbalizzare l'esito delle attività di selezione, riportando in un apposito verbale il numero di soggetti che hanno partecipato al processo di selezione, le date dell'attività di selezione e gli esiti per ciascuno dei partecipanti. Tale documentazione dovrà essere tenuta agli atti da parte del beneficiario secondo le modalità previste al par. 10 delle seguenti Linee Guida ed esibita in caso di controlli.

3.3 Articolazione delle attività formative

I percorsi di formazione/accompagnamento devono avere una durata complessiva di sette mesi, essere frequentati obbligatoriamente da tutti i partecipanti selezionati nell'ambito del progetto e prevedere la seguente articolazione, indicata al punto 7.2 del Bando:

- **Primo modulo di formazione/accompagnamento della durata minima di 290 ore** inerenti a titolo esemplificativo ai seguenti ambiti:
 - acquisizione di specifiche competenze nell'ambito della gestione d'impresa;
 - sostegno nella stesura di un primo piano di fattibilità dell'idea imprenditoriale;
 - analisi di mercato;
 - ricognizione di possibilità di finanziamento agevolato e incentivi esistenti;
 - acquisizione di informazioni necessarie per l'elaborazione del business plan e stesura dello stesso;
 - espletamento di adempimenti necessari ai fini dell'iscrizione dell'impresa alla CCAA e/o dell'apertura di una partita IVA.
- **Progettazione, organizzazione e gestione di stage da svolgere in altri paesi dell'Unione Europea, della durata minima di 220 ore** che dovrà concretamente contribuire allo sviluppo e all'arricchimento del progetto imprenditoriale elaborato da ciascun team di partecipanti. Si specifica che le spese sostenute per la partecipazione dei destinatari agli stage (costi di viaggio, vitto e alloggio), dovranno ricadere nell'ambito del tasso forfettario pari al 40% dei costi diretti del personale.

³ Per "team" s'intende un gruppo di persone che collaborano alla medesima impresa (di carattere lavorativo, scientifico, intellettuale, oppure sportivo, etc.)

- **Secondo modulo di formazione/accompagnamento, della durata minima di 140 ore**, per sistematizzare i risultati acquisiti nell'ambito degli stage all'estero, perfezionare i progetti imprenditoriali elaborati da ciascun team e verificare la possibilità di procedere alla costituzione dell'impresa.
- **Terzo modulo, della durata minima di 70 ore**, consistente in attività di mentoring e di affiancamento sul lavoro rivolte ai team di partecipanti che avranno costituito la loro impresa, per supportarli nella fase di start-up. I contenuti oggetto della consulenza potranno riguardare a titolo esemplificativo:
 - le strategie per competere sui mercati internazionali;
 - lo sviluppo dell'impresa nel contesto europeo;
 - le opportunità dei programmi e dei bandi europei a gestione diretta e gli strumenti per elaborare proposte efficaci;
 - la creazione di reti;
 - altri strumenti di finanziamento, utilizzo del crowdfunding;
 - il diritto d'autore in campo culturale;
 - la registrazione dei brevetti.

Si specifica che il finanziamento delle attività di formazione/consulenza ai neoimprenditori delle start-up, rientranti nel **terzo modulo di progetto** si configurerà come aiuto di Stato in regime de minimis (Reg. (UE) n. 1407/2013).

Pertanto, in caso di realizzazione di tali attività, il beneficiario è tenuto ad acquisire da ciascuna start-up costituita la "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in De minimis" (Allegato 5), adeguatamente compilata dal Titolare / Legale Rappresentante dell'impresa costituita al fine di verificare il rispetto dei massimali previsti dal citato Regolamento e richiamati al punto 6.2 del Bando.

L'Allegato 5 dovrà essere scaricato dal sistema informativo Bandi Online e caricato in fase di rendicontazione della quota finale del saldo nell'apposita sezione predisposta su quest'ultimo.

4 DISPOSIZIONI GENERALI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

La rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento avviene in attuazione delle previsioni dell'articolo 68ter, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che riprende le previsioni dell'articolo 14.2 del Regolamento (Ue) 1304 /2013 (oggi abrogato) in merito ad un sistema specifico di finanziamento a tasso forfettario. I costi diretti per il personale possono essere usati per calcolare tutte le altre categorie di costi ammissibili del progetto sulla base di un tasso forfettario al 40%, come indicato anche al punto 8 del Bando.

5 AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano le condizioni generali di ammissibilità delle spese a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

5.1 Requisiti generali di ammissibilità della spesa

Una spesa può essere considerata ammissibile al finanziamento del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, laddove risulta soddisfatto il rispetto dei seguenti principi:

- **effettività**: spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario nell'attuazione dell'operazione cofinanziata e che abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con la normativa di settore e i principi contabili;
- **legittimità**: spesa legittima ovvero conforme alle disposizioni di legge in materia fiscale, contabile e civilistica vigenti a livello europeo, nazionale e regionale nonché conforme a quanto disposto dal PO sulle condizioni di sostegno alla relativa operazione;
- **localizzazione**: spesa sostenuta relativa ad una operazione localizzata nell'area del Programma, ai sensi dell'art. 70 del Reg (UE) n. 1303/2013;

- **prova documentale:** spesa ammissibile inserita in una domanda di rimborso, comprovata e giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente in originale, esclusivamente intestate ai beneficiari e comprovante l'effettivo pagamento da parte degli stessi, ai sensi dell'art. 131 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013. La prova documentale della spesa va esibita per tutte le spese sostenute, ad eccezione di quelle dichiarate sulla base del tasso forfettario del 40 % dei costi diretti del personale;
- **tracciabilità:** pagamenti sempre tracciabili e verificabili ovvero effettuati mediante bonifico bancario, o assegno non trasferibile intestato al fornitore, con evidenza dell'addebito sul c/c bancario, oppure con carta di credito o di debito a titolarità del beneficiario con evidenza dell'addebito sulla pertinente distinta della lista dei movimenti;
- **temporalità:** secondo quanto stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese sono ammissibili al cofinanziamento dei Fondi SIE, se sostenute dal beneficiario ed effettivamente pagate tra la data di presentazione dello specifico PO alla Commissione Europea o il 1° gennaio 2014, se anteriore, ed il 31 dicembre 2023. *Nell'ambito delle presenti Linee guida sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute a partire dalla data di avvio del progetto a seguito dell'approvazione dello stesso, ad eccezione delle spese afferenti alle attività di progettazione, che possono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del Bando;*
- **pertinenza:** spesa pertinente e imputabile direttamente o indirettamente all'attuazione della specifica operazione cui il Beneficiario partecipa, quale selezionata e approvata dall'AdG;
- **divieto di cumulo e stabilità:** per il divieto di cumulo di finanziamenti e per evitare un doppio finanziamento delle medesime spese, tutti i documenti giustificativi di spesa (es. cedolini e/o fatture originali e negli altri eventuali formati previsti dalla normativa vigente) devono rispettare la normativa di riferimento in termini di "annullamento" della spesa, mediante la presenza dei seguenti elementi minimi essenziali, che devono essere inseriti anche nelle causali delle fatture elettroniche:
 - POR FSE 2014-2020 - BANDO ICC e Spazi pubblici;
 - ID progetto (come da graduatoria);
 - Codice Unico di Progetto (CUP);
 - Importo imputato al progetto.

In linea con il punto 8 del Bando, sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute a partire dalla data di avvio del progetto ad eccezione delle spese afferenti alle attività di progettazione, che possono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando.

5.2 Tipologie di spese ammissibili

In funzione del criterio di imputazione al progetto, i costi si qualificano come "**costi diretti**" o "**costi indiretti**". I **costi** sono **diretti** quando sono direttamente connessi al progetto, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una categoria di spesa ben definita, previsto nell'ambito del progetto finanziato.

I **costi** sono **indiretti** quando non sono o non possono essere direttamente connessi al progetto medesimo ma possono anche essere collegati a spese generali dell'organismo che attua il progetto (beneficiario). Sono costi per i quali è difficile o impossibile determinare con precisione l'ammontare attribuibile direttamente ad un'operazione specifica.

Tipici costi indiretti possono essere, ad esempio, quelli relativi al funzionamento e alla gestione dell'ente beneficiario: le utenze (elettricità, riscaldamento, acqua, ecc.), i servizi ausiliari (quali il centralino, la portineria, ecc.), servizi di contabilità generale, le forniture per ufficio, ecc.

Nell'ambito del presente Bando sono ammissibili le spese sostenute **dai beneficiari in forma singola o in partenariato** per la realizzazione dei percorsi di formazione/accompagnamento afferenti alle seguenti tipologie di spese:

- **Costi diretti di personale:** spese relative a prestazioni del personale, interno e/o esterno direttamente assegnato al progetto tramite apposito ordine di servizio/lettera di incarico/contratto;
- **Altri costi diretti e indiretti:** ad esempio le spese generali, spese per la produzione di materiale di comunicazione, spese per la stipula dell'assicurazione infortuni per i team anche durante gli stage all'estero, spese di soggiorno connesse agli stage, spese per l'acquisizione di attività in delega o di servizi strumentali accessori presso soggetti terzi, prestazioni di servizio erogate dagli incubatori.

Nello specifico i **costi diretti del personale** dovranno essere rendicontati a costi reali, mentre tutti gli **altri costi diretti e indiretti** ammissibili diversi da quelli diretti di personale dovranno essere dichiarati sulla base di un **tasso forfettario pari al 40% dei costi diretti del personale**.

5.2.1 Costi diretti di personale

I costi diretti del personale sono i costi sostenuti per le risorse umane interne od esterne, coinvolte sul progetto attraverso un **incarico formale**.

Tra le **risorse umane interne** rientrano:

- **le risorse umane** legate al beneficiario da un contratto di lavoro subordinato⁴, iscritte nel libro unico del lavoro;
- **i titolari di cariche sociali, ossia** i soggetti che, secondo quanto previsto dal codice civile e dagli statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo dell'attività della società (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc.).

Tra le **risorse umane esterne** rientrano le risorse umane legate al beneficiario tramite lettera di incarico o contratto⁵ firmato dalle parti per una prestazione professionale individuale, nel quale siano chiaramente indicati la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore/giornate e il corrispettivo orario/giornaliero laddove pertinente.

La spesa per le risorse umane interne ed esterne è calcolata:

- in relazione al costo orario/a giornata e alle ore/giornate di lavoro prestate;
- in relazione al valore della prestazione.

In entrambi i casi, a dimostrazione delle prestazioni svolte, deve essere utilizzato un opportuno sistema di rilevazione delle attività e delle ore che attestino l'attività svolta da ogni singola risorsa umana. Per le attività formative (**Docenza/tutoraggio/mentoring**) tale sistema è sostituito dal registro formativo e delle presenze.

5.2.2 Risorse umane interne

Lavoratori con contratto di lavoro subordinato

Per il personale interno il beneficiario deve predisporre un apposito ordine di servizio con specifico riferimento al progetto. Tale ordine di servizio, debitamente datato e firmato dalle parti interessate, deve riportare:

- l'Id progetto (se noto al momento del conferimento dell'incarico),
- il titolo del progetto,
- il riferimento al POR FSE 2014-2020 - BANDO ICC e Spazi pubblici ,
- l'indicazione delle attività assegnate nell'ambito dell'incarico,
- la durata in termini di ore per ciascuna delle attività assegnate.

L'ordine di servizio deve essere conferito e sottoscritto prima dello svolgimento delle attività assegnate, pena l'inammissibilità della spesa relativa.

Ai fini della determinazione del compenso del personale interno va applicato il calcolo del costo orario medio.

⁴ Contratti di lavoro inclusi: contratti di lavoro full time e part time a tempo indeterminato (compreso l'apprendistato), o determinato, contratti di lavoro a chiamata, distacco del lavoratore.

⁵ Contratti di lavoro inclusi: contratti a progetto, prestazioni occasionali, collaborazioni coordinate e continuative, contratti di somministrazione.

Personale distaccato

Il distacco di personale, disciplinato dall'art. 30 del D.Lgs. 276 del 10 settembre 2003, è ammissibile su richiesta del beneficiario e a fronte dell'avvenuta autorizzazione da parte della Struttura competente della Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura. Si segnala che in caso di mancata autorizzazione da parte della citata Struttura, l'eventuale spesa rendicontata non sarà considerata ammissibile.

Qualora un beneficiario intenda avvalersi, nell'espletamento delle attività progettuali, dell'Istituto del distacco di personale è tenuto a darne notizia tempestivamente alla sopracitata struttura via PEC all'indirizzo autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it:

- specificando le motivazioni per le quali intende accedere a tale Istituto unitamente all'elenco del personale coinvolto;
- trasmettendo l'accordo sottoscritto tra gli Enti.

Qualora un Ente facente parte del partenariato intenda avvalersi dell'istituto sopradescritto, dovrà darne comunicazione a Regione Lombardia per il tramite dell'ente capofila. Resta fermo il divieto di delega, cioè dell'affidamento a persone giuridiche terze della realizzazione di attività del progetto.

L'accordo tra Enti, aventi ad oggetto il distacco del personale, dovrà contenere le seguenti Informazioni minime:

- riferimento agli elementi identificativi del progetto cofinanziato dal POR FSE 2014-2020;
- definizione per ciascuna risorsa del numero delle giornate di lavoro e del relativo costo orario, dell'inquadramento contrattuale, degli anni di esperienza professionale e della funzione specifica che la risorsa svolgerà nell'ambito del progetto cofinanziato dal POR FSE 2014-2020;
- regolamentazione degli obblighi del distaccante in relazione alla documentazione giustificativa da assicurare ai fini della rendicontazione dei costi sostenuti da parte del distaccatario in conformità con quanto previsto dalle linee guida di rendicontazione;
- rimborso da parte del distaccatario in favore del distaccante delle ore effettivamente svolte dalle risorse umane distaccate per la realizzazione delle attività di progetto e comunque nei limiti di quanto stabilito nella scrittura privata.

La spesa ammissibile è data dal prodotto tra il numero di ore effettivamente lavorate nel progetto e il costo medio orario della risorsa. Ai fini dell'ammissibilità dei costi sostenuti, oltre alla documentazione amministrativa, di spesa e di pagamento necessaria a comprovare le spese per le risorse umane interne, come sotto elencato, devono essere presentate in formato elettronico sul sistema informativo contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo i seguenti documenti aggiuntivi:

- documento contabile di riaddebito del costo del personale distaccato (emesso dal distaccante). Il rimborso delle spese sostenute per il distacco è escluso da IVA, in quanto si tratta del mero rimborso da parte del distaccatario dei costi sostenuti dal distaccante per lo stipendio e gli oneri dovuti relativi al personale oggetto del distacco.
- documentazione di pagamento del rimborso del personale distaccato (effettuato dal distaccatario in favore del distaccante).

Calcolo costo orario medio

Le spese per la retribuzione delle ore di lavoro prestate da risorse umane interne sono date dalle ore lavorate moltiplicate per il costo orario.

$\text{Spese retribuzione ore prestate} = \text{Ore lavorate} \times \text{Costo orario}$

Ore lavorate: date dal totale delle ore lavorate con esclusione di ferie, malattie, permessi o altre assenze. Le ore lavorate devono risultare dalle rilevazioni delle stesse su opportuni sistemi, cartaceo o elettronici, di

rilevazione delle ore lavorate, non essendo sufficiente l'esistenza di un contratto regolarmente firmato o una stima delle stesse. Un'ora deve corrispondere a 60 minuti e non può essere frazionata.

Costo orario: è dato dal costo del personale coinvolto nel progetto calcolato in funzione del contratto che lega la risorsa umana al beneficiario.

I costi per le risorse umane interne comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'operazione. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori. Rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Se il dipendente era già assunto dal beneficiario nei 12 mesi antecedenti la data dell'incarico per il progetto, la base annua lorda dovrà essere calcolata sulla base delle 12 mensilità antecedenti l'incarico e il costo orario così risultante dovrà essere mantenuto fisso per l'intero progetto.

Se il dipendente è assunto da meno di 12 mesi alla data dell'incarico per il progetto, si devono prendere come riferimento i mesi di effettivo impiego dall'assunzione fino al mese della prima richiesta di rimborso.

Nello specifico ai fini del calcolo del costo orario è necessario prendere in considerazione le seguenti voci della retribuzione:

1. RETRIBUZIONE ANNUA LORDA:

- Somma delle 12 retribuzioni mensili lorde (Base annua lorda verificabile dalle buste paga);
- Tredicesima mensilità (verificabile dalla busta paga);
- Eventuale quattordicesima mensilità e ulteriori (dipende dal contratto - verificabile dalla busta paga);
- Eventuali maggiorazioni legate ai turni;
- Importi relativi a competenze di anni precedenti (arretrati) derivanti da accordi integrativi aziendali o da rinnovi del contratto collettivo purché direttamente collegati al periodo temporale di svolgimento dell'attività progettuale oggetto di verifica;
- Le indennità e tutti gli altri elementi che compongono la retribuzione lorda figurante in busta paga come indennità per rischio, indennità sostitutiva di mensa, indennità di trasferta, indennità di mancato preavviso, premi aziendali, incentivi all'esodo, incentivi "ad personam", di produttività (comunque denominati) effettivamente percepiti nel corso dell'anno;
- Quota di TFR annuo maturato.

2. ONERI SOCIALI E PREVIDENZIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

- Contributi previdenziali a carico azienda (ed es. INPS);
- Fondi dipendenti obbligatori previsti dal C.C.N.L (ad es. fondi pensione dirigenti e quadri);
- Eventuali fondi di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa;
- Assicurazione contro gli infortuni (INAIL);
- Altri costi sostenuti per il personale, come i servizi sociali interni (welfare aziendale), corsi di formazione e addestramento.
- La tariffa oraria del personale dipendente coinvolto nelle attività progettuali viene di norma espressa in termini di **costo medio orario**:

COSTO ORARIO MEDIO = (Retribuzione annua lorda + oneri sociali e previdenziali a carico del datore di lavoro) / numero ore lavorative previste dal contratto

In alternativa, a norma di quanto previsto dai parr. 2 e 3 dell'art. 68 bis del Reg. (UE) n. 1303/2013, la tariffa oraria può essere calcolata dividendo per 1.720 ore il più recente costo annuo lordo per l'impiego documentato, per le persone che lavorano a tempo pieno, o per la quota proporzionale corrispondente di 1.720 ore, per le persone che lavorano a tempo parziale. Quando si applica la tariffa oraria calcolata con quello che viene considerato dai Regolamenti comunitari "tempo lavorativo" annuo standard, tale valore non

deve essere giustificato e il numero complessivo di ore dichiarate per persona per un determinato anno non deve superare il numero di ore utilizzate per il calcolo di tale tariffa oraria.

Il costo è giustificato dai seguenti documenti che devono essere prodotti dal beneficiario in sede di verifica amministrativo-contabile:

Documentazione di spesa da presentare in formato elettronico sul sistema informativo contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo:

- Cedolino, busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Prospetto di calcolo del costo orario medio;
- Documentazione attestante il pagamento⁶:
 - per i pagamenti tramite bonifico bancario/postale: copia del bonifico con codice definitivo e l'indicazione inequivocabile del destinatario del bonifico e dell'importo erogato, corredata da estratto conto del beneficiario che consenta la tracciabilità della spesa (data valuta/data definitiva di addebito). In caso di bonifici con beneficiari multipli è necessario allegare la distinta del bonifico con il dettaglio dei singoli beneficiari e dell'importo bonificato;
 - per i pagamenti tramite assegno, copia degli assegni riportanti il nominativo del destinatario e il numero di assegno corredata dall' estratto conto del beneficiario, dal quale si evince la corrispondenza del numero di assegno versato con l'operazione in uscita tracciata nel conto corrente.
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative e prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e le relative ritenute versate.
-

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10:

- Ordine di servizio;
- Curriculum vitae della persona che ha svolto l'attività;
- Copia del contratto di categoria aggiornato se del caso;
- Prospetto di rilevazione ore (timesheet);
- Dichiarazione sostitutiva sulla univocità di imputazione dei costi, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario;

Personale titolare di cariche sociali

I titolari di cariche sociali possono essere impegnati in attività specifiche e direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale, ad esempio in qualità di coordinatori e docenti, qualora ciò non determini una ipotesi di conflitto di interesse anche potenziale con il proprio ruolo e fermi i limiti massimi di incarichi eventualmente previsti dalla normativa di riferimento.

A pena di inammissibilità, i titolari di cariche sociali preventivamente al coinvolgimento sulle attività di progetto devono aver ricevuto un incarico, relativo ad una o più specifiche funzioni, che soddisfi congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione o organo equiparato e conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
- b) sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata, come richiesto dalla normativa di riferimento;
- c) salvo incarichi a titolo gratuito, sia precisata la durata ed il relativo compenso, che dovrà essere determinato secondo principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso un'attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato (qualora analoga funzione operativa sia stata svolta in precedenza, il trattamento economico non potrà eccedere in maniera ingiustificata quello

⁶ Si specifica che non è ammissibile il pagamento in contanti.

preesistente). In particolare, deve essere dichiarato quale delle due condizioni viene soddisfatta specificando, in caso di analoga funzione svolta in precedenza, l'importo degli incarichi relativi agli ultimi tre anni antecedenti alla richiesta ovvero, in caso contrario e ove necessario, motivando sulla coerenza tra eventuale esperienza richiesta dalla normativa di riferimento e la mancanza di incarichi analoghi.

Se il soggetto titolare di carica sociale riveste contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato, il costo imputato è in ogni caso quello risultante dalla busta paga rapportato alle effettive ore di impegno nelle attività progettuali. Tale incarico costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- retribuzione commisurata alla natura dell'attività svolta;
- preventiva comunicazione da parte del beneficiario dell'impiego, nell'ambito del progetto, del dipendente ricoprente anche carica sociale;
- acquisizione di una dichiarazione rilasciata dall'INPS o da altro organo a ciò delegato che qualifichi regolare il rapporto di lavoro subordinato.

Il costo è giustificato dai seguenti documenti che devono essere prodotti dal beneficiario in sede di verifica amministrativo-contabile:

Documentazione di spesa da presentare in formato elettronico sul sistema informativo contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo:

- fattura o altro documento di spesa quietanzato;
- Documentazione attestante il pagamento⁷:
 - per i pagamenti tramite bonifico bancario/postale: copia del bonifico con codice definitivo e l'indicazione inequivocabile del destinatario del bonifico e dell'importo erogato, corredata da estratto conto del beneficiario che consenta la tracciabilità della spesa (data valuta/data definitiva di addebito). In caso di bonifici con beneficiari multipli è necessario allegare la distinta del bonifico con il dettaglio dei singoli beneficiari e dell'importo bonificato;
 - per i pagamenti tramite assegno, copia degli assegni riportanti il nominativo del destinatario e il numero di assegno corredata dall'estratto conto del beneficiario, dal quale si evince la corrispondenza del numero di assegno versato con l'operazione in uscita tracciata nel conto corrente.
- Modello F24 quietanzato o in versione digitale con estratto conto allegato relativo al pagamento di contributi, IRPEF, INAIL, ecc., accompagnato dall'autodichiarazione dei sensi del D.P.R. n. 445/2000 sul regolare versamento di contributi e imposte.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10:

- atto di nomina dei rappresentanti gli organi statutari;
- divieto di pagamento attraverso la distribuzione degli utili d'impresa
- divieto di svolgere qualsiasi attività nel caso di amministratore unico della società a meno di autorizzazione preventiva da parte della Struttura regionale responsabile dello specifico Avviso pubblico.

Nel caso in cui il titolare di carica sociale rivesta anche la qualifica di lavoratore subordinato:

- dichiarazione rilasciata dall'INPS o da altro organo competente attestante la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato;
- documentazione prevista per l'impiego di lavoratori con contratto di lavoro subordinato.

⁷ Si specifica che non è ammissibile il pagamento in contanti.

5.2.3 Risorse umane esterne

Per le risorse umane esterne, il costo orario o a giornata è calcolato in funzione del costo definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali (per esempio la quota di contributo INPS ex legge n. 335/95 a carico dell'ente e del lavoratore).

Per le sole risorse umane esterne, è ammessa la spesa per singole prestazioni professionali, limitatamente alle prestazioni svolte nell'ambito di convegni e seminari, ovvero a testimonianze professionali legate al mondo del lavoro. È ammessa la spesa corrispondente alla retribuzione di una giornata lavorativa solo per attività progettuali che non richiedono la presenza in aula. È riconosciuta una giornata oltre le 4 ore giornaliere.

Il costo è giustificato dai seguenti documenti che devono essere prodotti dal beneficiario in sede di verifica amministrativo-contabile:

Documentazione di spesa da presentare in formato elettronico sul sistema informativo contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo:

- contratto/lettera di incarico sottoscritto/a da entrambe le parti, riportante:
 - natura della prestazione;
 - periodo di esecuzione della prestazione;
 - durata della prestazione in ore/giornate/a prestazione;
 - corrispettivo orario/giornaliero/a prestazione;
 - data;
- fattura o altro documento di spesa quietanzato;
- Documentazione attestante il pagamento⁸:
 - per i pagamenti tramite bonifico bancario/postale: copia del bonifico con codice definitivo e l'indicazione inequivocabile del destinatario del bonifico e dell'importo erogato, corredata da estratto conto del beneficiario che consenta la tracciabilità della spesa (data valuta/data definitiva di addebito). In caso di bonifici con beneficiari multipli è necessario allegare la distinta del bonifico con il dettaglio dei singoli beneficiari e dell'importo bonificato;
 - per i pagamenti tramite assegno, copia degli assegni riportanti il nominativo del destinatario e il numero di assegno corredata dall'estratto conto del beneficiario, dal quale si evince la corrispondenza del numero di assegno versato con l'operazione in uscita tracciata nel conto corrente.
- Modello F24 quietanzato o in versione digitale con estratto conto allegato relativo al pagamento di contributi, IRPEF, INAIL, ecc., accompagnato dall'autodichiarazione dei sensi del D.P.R. n. 445/2000 sul regolare versamento di contributi e imposte.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10:

- curriculum vitae firmato;
- eventuale autorizzazione alla prestazione nel caso di dipendenti pubblici;
- Le ore/giornate di lavoro effettivamente svolte sono state regolarmente registrate su appositi supporti cartacei od elettronici (timesheet). I costi devono essere attribuiti in proporzione all'impegno lavorativo riferito allo specifico progetto finanziato (prospetto di calcolo relativo alla ripartizione pro-quota dei costi).

⁸ Si specifica che non è ammissibile il pagamento in contanti.

5.2.4 Altri costi diretti e indiretti

In linea con la metodologia di rendicontazione adottata dal Bando, tutte le voci di costo (dirette e indirette) diverse da quelle per il personale (interno ed esterno) sono ricomprese nella voce **“altri costi diretti e indiretti”** per i quali viene riconosciuto un importo forfettario pari al 40% dei costi diretti di personale effettivamente sostenuti.

In questa categoria di costo rientrano anche le spese sostenute dagli incubatori coinvolti nell'ambito del progetto.

L'ammontare di questa categoria di spese è determinato automaticamente dal sistema Informativo Bandi Online sulla base di una percentuale forfettaria pari al 40% dei costi diretti di personale rendicontati da ciascun soggetto beneficiario.

La riduzione dei costi diretti del personale rispetto a quanto approvato, comporta la corrispondente e proporzionale riduzione degli altri costi ammissibili riconosciuti sulla base del tasso forfettario indicato.

Per la rendicontazione di questa categoria di spese non è prevista la presentazione di alcun giustificativo di spesa.

5.3 Partenariato

In conformità al punto 3 del Bando, i progetti possono essere presentati e realizzati in partenariato composto unicamente da operatori accreditati alla formazione e/o al lavoro secondo l'accordo di partenariato presentato in sede di candidatura.

Si specifica che:

- l'ente capofila rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia;
- in quanto partecipanti diretti all'attività, i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate;
- con riferimento agli aspetti fiscali il regime a cui il partner assoggetterà il contributo percepito tramite l'ente beneficiario dovrà essere lo stesso che regola i rapporti tra l'ente beneficiario e la Regione;
- tutti i componenti del partenariato devono tenere una contabilità separata delle risorse loro assegnate e l'ente beneficiario in sede di rendicontazione fornisce in maniera distinta la contabilità dei singoli partner e una sintesi delle stesse.

Si specifica che, come previsto al punto 3 del Bando, il coinvolgimento di uno o più incubatori d'impresa rientranti nell'elenco degli incubatori certificati dal Ministero dello Sviluppo Economico non deve avvenire nell'ambito del partenariato.

6 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

La domanda di erogazione del contributo relativa alle spese sostenute durante l'attuazione del progetto è effettuata dal beneficiario attraverso il sistema informativo Bandi Online, raggiunte le soglie percentuali di avanzamento della spesa previste al punto 11.2 del Bando e di seguito riportate:

Rendicontazione con richiesta di anticipazione:

- una prima quota a titolo di anticipo pari al 40% dell'importo complessivo ammesso a finanziamento (cfr. Allegato 2). L'anticipo deve essere espressamente richiesto tramite domanda di liquidazione successivamente all'invio della comunicazione di accettazione del contributo e data di avvio delle attività, presentando:
 - idonea **fidejussione bancaria**⁹ per lo stesso importo dell'anticipazione (cfr. schema Allegato 3);

⁹ L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere. L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata,

- **eventuale modulistica antimafia**¹⁰. Qualora, nella compilazione del modulo antimafia, sia necessario fornire attestazioni relative ad una pluralità di soggetti collegati al soggetto richiedente (come da indicazioni contenute nel predetto modulo), quest'ultimo dovrà:
 - acquisire le attestazioni da parte degli altri soggetti collegati firmati in forma autografa;
 - compilare l'attestazione di propria competenza;
 - predisporre un unico documento composto da tutte le attestazioni (quella del soggetto richiedente a cui allegare quelle dei soggetti collegati firmati in forma autografa) firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente.
- una seconda quota, pari al 40% del contributo concesso, può essere richiesta a seguito dell'effettiva realizzazione del 40% delle spese previste dal progetto, dietro presentazione di regolare documentazione di spesa e di una relazione intermedia di progetto.
- un'ultima quota residua fino al massimo del 20% a saldo del contributo concesso, che sarà erogata a seguito della presentazione di una relazione finale di progetto attestante la completa realizzazione del progetto e del dettaglio analitico di tutte le spese effettivamente sostenute. Inoltre, in caso di costituzione di start-up, andrà allegata per ciascuna nuova società la documentazione necessaria a provarne l'avvenuta costituzione (es. iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o dell'apertura di una partita IVA). Nella relazione finale dovrà essere data evidenza dell'importo complessivo dei costi rendicontati e riferiti al terzo modulo, (attività di mentoring e di affiancamento sul lavoro) destinato ai neoimprenditori delle start-up, il quale si configura come aiuto di Stato in regime "de minimis" (cfr. punto 6.2 del Bando).

Rendicontazione senza richiesta di anticipazione:

- una quota pari al 40% del contributo concesso, a seguito della effettiva realizzazione del 40% delle spese previste dal progetto, dietro presentazione di regolare documentazione di spesa e di una relazione intermedia di progetto. Alla rendicontazione dovrà essere allegata la modulistica antimafia secondo le modalità sopra descritte;
- una seconda quota fino al massimo del 60%, a saldo del contributo concesso, che sarà erogata a seguito della presentazione di una relazione finale di progetto attestante la completa realizzazione del progetto e del dettaglio analitico di tutte le spese effettivamente sostenute. Inoltre, in caso di costituzione di start-up, andrà allegata per ciascuna nuova società la documentazione necessaria a provarne l'avvenuta costituzione (es. iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o dell'apertura di una partita IVA). Nella relazione finale dovrà essere data evidenza dell'importo complessivo dei costi rendicontati e riferiti al terzo

entro 10 giorni lavorativi dalla suddetta richiesta, alla Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura. La fidejussione verrà svincolata contestualmente alla liquidazione del saldo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute. In casi particolari (es. individuazione di rilievi che compromettano il progetto, intervento dell'Autorità giudiziaria) Regione potrà richiedere l'estensione della fidejussione. Il costo della polizza fidejussoria costituisce spesa ammissibile e potrà essere dichiarata nell'ambito del tasso forfettario del 40% dei costi diretti sostenuti per il personale.

¹⁰ Ai fini della concessione delle presenti agevolazioni - ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. in materia di antimafia - occorre presentare il modulo antimafia debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario. In ottemperanza alle nuove disposizioni di legge la documentazione antimafia deve essere acquisita d'ufficio, tramite richiesta alle Prefetture, direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 83, commi 1 e 2. I documenti necessari per consentire a Regione Lombardia di formulare la richiesta devono essere compilati a cura dei beneficiari del contributo e da tutti i componenti come individuati dall'art. 85 del D.Lgs. 159/2011. Le dichiarazioni da produrre sono le seguenti:

- Dichiarazione sostitutiva C.C.I.A.A. contenente tutti i componenti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, nonché il codice fiscale e la partita IVA dell'impresa stessa.
- Autocertificazione ex art. 89 del D.Lgs. 159/2011 redatta dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo D.Lgs..
- Eventuali dichiarazioni sostitutive relative al socio di maggioranza (persona fisica o giuridica) della società interessata, nell'ipotesi prevista dall' art. 85, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 159/2011.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

modulo, (attività di mentoring e di affiancamento sul lavoro) destinato ai neoimprenditori delle start-up, il quale si configura come aiuto di Stato in regime "de minimis" (cfr. punto 6.2 del Bando).

Le attività di rendicontazione dovranno concludersi entro i 3 mesi successivi alla conclusione del progetto. L'importo richiesto sarà erogato in seguito ai controlli effettuati da Regione Lombardia (nel rispetto dei Regolamenti comunitari e garantendo la segregazione delle funzioni) sulla documentazione presentata, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo le previsioni del Bando e secondo quanto previsto nel progetto approvato, oltre all'effettivo sostenimento delle spese rendicontate. In caso di esito negativo dei controlli, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca/rideterminazione del finanziamento concesso.

Regione effettuerà inoltre verifiche volte ad accertare la regolarità contributiva del soggetto beneficiario. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari alle verifiche propedeutiche alle erogazioni, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni solari dalla data della richiesta. Le richieste di integrazioni sospendono i termini di erogazione fino al ricevimento della documentazione richiesta.

7 VARIAZIONI DI PROGETTO

Qualora dopo l'avvio del progetto, si verificano delle variazioni rispetto alla scheda di previsione finanziaria, ai componenti del partenariato (sostituzione di partner, rinuncia di partner senza sostituzione) o ai requisiti formali di accesso (quali ad esempio il coinvolgimento nel progetto di almeno un incubatore d'impresa rientrante nell'elenco degli incubatori certificati dal Ministero dello Sviluppo Economico), queste dovranno essere tempestivamente comunicate alla Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione Culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura, via PEC all'indirizzo autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi a supporto per la relativa istruttoria. Si ricorda che il coinvolgimento nel progetto di almeno un incubatore d'impresa costituisce un requisito formale di accesso al finanziamento, pertanto in caso di rinuncia dell'incubatore inizialmente coinvolto sul progetto, il partenariato dovrà provvedere alla sua sostituzione e il Capofila dovrà informare la Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura, via PEC all'indirizzo autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it, allegando il nuovo documento condiviso con l'incubatore nel quale siano qualificate le modalità di coinvolgimento dello stesso, evidenziandone competenze, ruolo ed attività.

Tutte le variazioni di progetto comunicate via PEC dovranno essere formalizzate, dall'ente capofila nell'ambito della prima rendicontazione utile che sarà presentata sul sistema informativo Bandi Online.

7.1 Variazioni della scheda di previsione finanziaria

Il beneficiario può apportare variazioni tra le macro-categorie (Preparazione; Realizzazione; Diffusione risultati; Direzione e amministrazione) della scheda di previsione finanziaria in ogni momento, se tali variazioni sono uguali o inferiori al 20% della spesa originariamente preventivata in ogni macro-categoria, nel rispetto comunque delle percentuali previste dal bando per le voci del piano finanziario. Dovrà darne però comunicazione alla Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura, via PEC all'indirizzo:

autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it. La somma delle singole variazioni apportate non deve generare variazioni superiori al 20% della spesa originariamente preventivata in ogni macro-categoria.

Variazioni tra le macro-categorie del preventivo superiori al 20% devono invece essere approvate dalla Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura, in seguito a richiesta inviata dal beneficiario, secondo le modalità sopradescritte.

La richiesta di variazione del preventivo, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario, deve comprendere:

- motivi della variazione;
- dettaglio delle voci variare e relative modifiche finanziarie.

La richiesta di variazione sarà approvata da parte della sopracitata struttura, di norma entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione di variazione. In seguito all'approvazione, il beneficiario dovrà aggiornare i dati di preventivo nell'ambito della prima rendicontazione utile che sarà presentata sul sistema informativo Bandi Online.

7.2 Variazioni di partenariato

Il ricorso alle variazioni rispetto alla composizione del partenariato deve avvenire laddove vi sia una reale necessità, per cause impreviste e imprevedibili intervenute successivamente all'avvio del progetto e motivate al fine di garantire per tutta la durata del progetto le caratteristiche e le finalità dello stesso, così come è stato presentato in origine e ammesso a contributo. Si precisa che le richieste di variazione dovranno essere presentate dal Capofila del partenariato alla Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura, via PEC all'indirizzo: autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it e saranno sempre valutate nel merito dalla sopracitata Struttura al fine di verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto ammesso a contributo e che i partner restanti e/o i nuovi possiedano le necessarie competenze atte a svolgere le attività. In ogni caso di variazione devono essere rispettati i requisiti di composizione del partenariato e devono essere mantenuti i requisiti di progetto di cui al Bando.

La rinuncia del capofila farà decadere dal contributo l'intero partenariato. Le richieste di variazione del partenariato non comportano la dilazione del termine di conclusione del progetto, fatte salve specifiche richieste di proroga.

7.2.1 Sostituzione del partner

Le richieste di variazione di partenariato con sostituzione di uno o più partner di progetto dovranno essere presentate dal Capofila del progetto secondo le modalità descritte al par. 7.1 e dovranno essere corredate da una relazione che illustri le motivazioni comprovandone la necessità, e da un nuovo Accordo di Partenariato, sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun partner.

Il nuovo partner subentra integralmente nelle attività in capo al partner uscente e nella gestione del relativo budget. Le spese di competenza del nuovo partner sono ammissibili dalla data di ricezione della richiesta di variazione (nel caso in cui sia accolta).

7.2.2 Rinuncia del partner senza sostituzione

Le richieste di variazione del partenariato a seguito di rinuncia di un partner e senza la previsione della sua sostituzione, devono garantire le caratteristiche e le finalità del progetto così come presentato in origine e ammesso a contributo, e pertanto prevedere la presa in carico delle attività e delle spese di competenza del partner rinunciatario sui rimanenti partner senza la previsione di alcun contributo aggiuntivo. Tali richieste possono essere presentate dal Capofila del progetto secondo le modalità descritte al par. 7.1 e dovranno essere corredate dalla Scheda tecnica di progetto (Allegato 2 del Bando) aggiornata con la rimodulazione e ripartizione delle attività e dei costi tra i partner rimanenti, nonché la comunicazione di rinuncia motivata del partner rinunciatario. Nel caso di rinuncia del partner in un partenariato composto unicamente da due

soggetti la Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura valuterà, ai fini dell'approvazione della richiesta, che il Capofila abbia le competenze necessarie a garantire in autonomia le caratteristiche e le finalità del progetto.

8 PROROGHE DEI TERMINI

Le attività progettuali dovranno essere ultimate nel rispetto dei termini fissati per la realizzazione dei progetti¹¹ e delle le relative attività di rendicontazione.¹²

Eventuali richieste di proroga dei termini dovranno essere comunicate dal beneficiario alla Struttura competente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Valorizzazione culturale, Direzione Generale Autonomia e Cultura, via PEC all'indirizzo: autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it, entro il termine massimo di 60 giorni antecedenti alla data di conclusione prevista del progetto e dovranno essere debitamente motivate. Per la proroga dei termini di conclusione del progetto, dovranno essere indicate le motivazioni necessarie al conseguimento dei risultati di progetto, mentre per la proroga dei termini della rendicontazione, dovranno essere indicati gli elementi di oggettiva impossibilità a rispettare i termini.

In entrambi i casi le richieste di proroga devono essere formalmente autorizzate dalla Struttura competente.

9 SCHEDA DI PREVISIONE FINANZIARIA: MACRO-CATEGORIE, CATEGORIE E VOCI DI SPESA

Oltre alle condizioni generali di ammissibilità, le spese sono ammissibili se rispettano le condizioni specifiche relative alle tipologie e alle categorie di spesa e, laddove siano previsti documenti di supporto ai fini dell'ammissibilità, gli stessi devono essere presentati in sede di verifica amministrativa e contabile a corredo dei giustificativi del costo del personale impiegato nella macro-categoria di spesa rendicontata. Di seguito si dettagliano le spese ammissibili sostenute dal capofila e/o dai partner di progetto, in caso di partenariato, previste per ciascuna categoria di spesa contenuta nella scheda di previsione finanziaria, allegata al bando

¹¹ 12 mesi dall'individuazione, da parte di Regione Lombardia, dei soggetti che realizzeranno i percorsi di formazione/accompagnamento, attraverso la pubblicazione della graduatoria al termine della procedura valutativa).

¹² Le attività di rendicontazione dovranno concludersi entro i 3 mesi successivi alla conclusione del progetto.

Tabella 1: SCHEDA DI PREVISIONE FINANZIARIA

A	COSTI DIRETTI DI PERSONALE	
	A1 – Preparazione (max 10% totale costi diretti di personale)	
	Indagine preliminare di mercato	
	Ideazione e progettazione	
	Pubblicizzazione e promozione del Bando di selezione partecipanti	
	Selezione partecipanti	
	A2 - Realizzazione	
	Docenza/Tutoraggio/mentoring	
	A3 - Diffusione risultati	
	Seminari e Workshop	
	Elaborazione reports e studi	
	Pubblicazioni finali	
	A4 – Direzione e amministrazione (max 15% totale costi diretti di personale)	
	Direzione	
	Coordinamento e Segreteria tecnico-organizzativa	
	Monitoraggio fisico-finanziario	
	Rendicontazione	
	Valutazione finale del progetto	
B	ALTRI COSTI DIRETTI + COSTI INDIRETTI (40% COSTI DIRETTI DI PERSONALE)	
	TOTALE COSTI DI PROGETTO (A+B)	

9.1 Preparazione

Sotto questa macro-categoria ricadono i costi diretti di personale imputabili alla fase preparatoria del progetto. L'ammissibilità di tali spese è prevista sino **al 10% del totale dei costi diretti di personale esposti a valere sul progetto rendicontato**. Sono ammesse le spese sostenute prima della pubblicazione della graduatoria se successive alla pubblicazione del Bando.

Di seguito il dettaglio delle tipologie di spesa ammissibili per ogni categoria inserita nella scheda di **previsione finanziaria** relativa alla fase di **“Preparazione”**:

Indagine preliminare di mercato

Sono ammesse le spese sostenute per un'eventuale indagine preliminare di mercato anche prima della pubblicazione della graduatoria, purché successive alla pubblicazione del Bando.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: Relazione sugli esiti dell'indagine e eventuali fogli lavoro o altra documentazione probatoria.

Ideazione e progettazione

Sono ammesse le spese sostenute per l'ideazione e la progettazione anche prima della pubblicazione della graduatoria, purché successive alla pubblicazione del Bando.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: Progetto sottoscritto dal progettista e eventuali fogli lavoro o altra documentazione probatoria

Pubblicizzazione e promozione del Bando di selezione partecipanti

Sono ammesse spese relative alle attività di pubblicizzazione e promozione purché giustificate da prodotti verificabili. I beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle “Brand Guidelines Beneficiari” e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione “Comunicare il programma” del sito della programmazione europea di Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: prodotti, quali locandine, materiale pubblicitario, brochure, documenti di trasporto del materiale e metodi di distribuzione.

Selezione partecipanti

Sono ammesse le spese di personale impegnato nella selezione dei partecipanti, in attività svolte in presenza dei candidati (colloqui, batterie di test ecc.) o in assenza dei candidati (correzione delle prove di selezione, elaborazione della graduatoria finale ecc.)

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: documento che verbalizza l'esito delle attività, riportante il numero di soggetti selezionati e orientati, le date dell'attività di selezione e orientamento, i fogli di registrazione dei candidati.

9.2 Realizzazione

Sotto questa macro-categoria ricadono i costi diretti imputabili alla fase di attuazione del progetto.

Docenza/Tutoraggio/Mentoring

Sono ammesse le spese di docenza, tutoraggio e mentoring, queste ultime per sostenere, favorire e monitorare il rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica. Le attività di tutoraggio previste comprendono:

- animazione e facilitazione all'apprendimento individuale e di gruppo;
- insegnamento e realizzazione stage e tirocini formativi e di orientamento;
- analisi dei bisogni individuali di assistenza all'insegnamento lavorativo.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: registro formativo e delle presenze, scheda rilevazione ore e registro formativo e delle presenze per le attività di tutoraggio e mentoring, relazione finale dello stage, sottoscritta dall'ente ospitante, relazione che evidenzia i risultati finali di progetto con particolare riferimento al numero di imprese costituite.

9.3 Diffusione dei risultati

Sotto questa macro-categoria ricadono i costi direttamente imputabili alla diffusione dei risultati del progetto.

Seminari e workshop

Sono ammesse le spese per il personale interno o esterno che interviene in qualità di relatore in occasione di convegni, seminari o workshop pubblici.

Le attività devono essere documentate tramite la firma su un verbale di presenza, in cui va indicata la data, l'orario di inizio e fine dell'intervento del relatore nell'ambito del convegno, seminario o workshop.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: verbale di presenza, materiale prodotto, brochure, atti del seminario, elenco partecipanti ecc.

Elaborazione report e studi

Sono ammesse le spese per il personale interno o esterno impegnato nella realizzazione di report e studi effettuati nell'ambito delle attività progettuali.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: report, studi, ed eventuali altri fogli di lavoro della risorsa impiegata

Pubblicazioni finali

Sono ammesse le spese per il personale interno o esterno impegnato nella realizzazione materiali cartacei, audio e video per la diffusione dei risultati del progetto.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: pubblicazioni e altro materiale di diffusione prodotto.

9.4 Direzione e amministrazione

Sotto questa macro-categoria ricadono i costi diretti di personale impegnato nell'amministrazione del progetto e per la sua valutazione e monitoraggio.

Le spese rendicontate nell'ambito di questa macro-categoria non possono superare il 15% del totale dei costi diretti di personale esposti a valere sul progetto rendicontato.

Le attività che rientrano nelle categorie direzione, valutazione, coordinamento e monitoraggio non possono essere oggetto di affidamento a soggetti terzi.

Direzione

La funzione di direzione può essere ricoperta esclusivamente da personale interno del beneficiario oppure da titolari di cariche sociali da incaricare secondo le modalità previste dalle presenti linee guida.

In caso di partenariato il ruolo di direzione deve essere assunto esclusivamente dal soggetto capofila. È prevista la figura di un unico direttore che non può avere altre funzioni nell'ambito del progetto.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: le attività di direzione devono essere giustificate tramite la compilazione di un prospetto di rilevazione ore (timesheet).

Coordinamento e segreteria tecnico organizzativa

Le attività di coordinamento e di segreteria tecnica organizzativa devono essere gestite direttamente dal beneficiario attraverso personale interno o mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali con incarico a persone fisiche esterne alla propria organizzazione.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: le attività di coordinamento e segreteria tecnico organizzativa devono essere giustificate tramite la compilazione di un prospetto di rilevazione ore (timesheet).

Monitoraggio fisico finanziario/ Rendicontazione

Sono ammesse le spese per il personale interno o esterno che si occupa delle attività di monitoraggio fisico finanziario e della rendicontazione del progetto.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: le attività di monitoraggio fisico finanziario e di rendicontazione devono essere giustificate tramite la compilazione di un prospetto di rilevazione ore (timesheet). *Valutazione finale del progetto*

Sono ammesse le spese per il personale interno o esterno che si occupa della valutazione finale del progetto.

Documentazione amministrativa da conservare agli atti del progetto presso la sede del beneficiario, secondo le modalità descritte al par. 10: report di valutazione finale del progetto.

10 DISPONIBILITÀ E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (Ue) 1303/2013, il beneficiario ha l'obbligo di conservare tutti i documenti riconducibili al progetto finanziato, compresi in particolare i documenti comprovanti le spese sostenute.

La documentazione dovrà essere conservata, nel rispetto della normativa fiscale nazionale di riferimento:

- sotto forma di originali o di copie conformi, o su supporti per i dati comunemente accettati (comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in forma elettronica);

- per i 10 anni successivi all'ultimo pagamento ricevuto dal beneficiario.

I documenti conservati su supporti comunemente accettati devono essere conformi agli originali, nel rispetto delle procedure di conservazione stabilite dalla normativa nazionale (D.P.R. n. 445/2000 e Codice dell'Amministrazione digitale – D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2015).

Inoltre, laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, occorre che i sistemi informatici utilizzati soddisfino gli standard di sicurezza adeguati e garantiscano che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

I documenti di carattere amministrativo e contabile afferenti tutte le fasi di realizzazione del progetto devono essere conservati in appositi fascicoli cartacei e/o archivi informatici. L'archiviazione dovrà essere organizzata secondo modalità che consentano l'agevole reperibilità e consultazione dei documenti, nelle forme previste dalla normativa dell'UE e dalla normativa nazionale di riferimento.

È auspicabile che il fascicolo di progetto sia predisposto, suddiviso per faldoni o cartelle digitali numerate e che le varie spese di progetto siano ordinate all'interno delle rispettive categorie di spesa.

Tutta la documentazione riconducibile al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione per eventuali controlli ispettivi. In particolare, essa dovrà essere messa a disposizione di tutti gli organi preposti alle attività di controllo a diversi livelli e all'attuazione del POR FSE.

11 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle "Brand Guidelines Beneficiari" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "Comunicare il programma" – redazionale "Indicazioni e strumenti per le azioni di comunicazione e informazione" – del sito della programmazione europea – Fondo Sociale Europeo di Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario e, in caso di utilizzo di sede occasionale, anche nei locali della stessa) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio "L'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it").

12 ALLEGATI

1. ACCETTAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE CONCESSA E COMUNICAZIONE DI AVVIO PROGETTO
2. COMUNICAZIONE DI RICHIESTA ANTICIPAZIONE
3. SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA BANCARIA/ASSICURATIVA A GARANZIA DI ANTICIPAZIONI
4. DOMANDA DI ISCRIZIONE AGLI INTERVENTI FSE
5. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

ALLEGATO 1

**ACCETTAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE CONCESSA E
COMUNICAZIONE DI AVVIO PROGETTO**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il/la sottoscritto/a: **[nome cognome firmatario]**
Codice fiscale: **[CF firmatario]**

In qualità di Legale rappresentante, o suo delegato, di **[denominazione dell'operatore soggetto beneficiario singolo o capofila del partenariato]**, richiedente il contributo per il progetto **(titolo progetto) – (ID progetto)** - consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art.55 comma 2 e 3 del D.Lgs. 231/2007

VISTA la comunicazione con la quale è stata notificata l'approvazione del progetto e l'assegnazione provvisoria del contributo finanziario per la realizzazione dello stesso

DICHIARA

- di accettare il contributo pari a complessivi €, relativo all'**(ID progetto).... – (titolo progetto)**
- di prendere atto e accettare le "Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione dei progetti" finanziati a valere sul Bando per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici.
- di avviare il progetto in data..... in coerenza con la tempistica indicata dal Bando.

Nome e cognome legale rappresentante

(Firma digitale o elettronica)

ALLEGATO 2

COMUNICAZIONE DI RICHIESTA ANTICIPAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il/la sottoscritto/a: **[nome cognome firmatario]**Codice fiscale: **[CF firmatario]**

In qualità di Legale rappresentante, o suo delegato, di [*denominazione dell'operatore soggetto beneficiario singolo o capofila del partenariato*], beneficiario del contributo per il progetto (**titolo progetto**) – (**ID progetto**) - consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art.55 comma 2 e 3 del D.Lgs. 231/2007

VISTE le comunicazioni di accettazione del contributo e delle Linee Guida presentata in data..... e di avvio del progetto presentata in data.....

DICHIARA

- di richiedere, come previsto al punto 11.2 del Bando, l'anticipazione pari al 40% del contributo concesso per un importo pari a €.....
- di presentare contestualmente in allegato idonea fidejussione bancaria di pari importo, secondo il modello allegato alle Linee Guida del Bando approvate con decreto n. del

Nome e cognome legale rappresentante

(Firma digitale o elettronica)

ALLEGATO 3

Originale cartaceo da inviare a:

Regione Lombardia
 DG Autonomia e Cultura
 Struttura Patrimonio e imprese culturali
 Piazza Città di Lombardia, 1
 20124 Milano

BANDO PER LA SELEZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE/ ACCOMPAGNAMENTO PER L'AVVIO DI IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DA INSEDIARE IN SPAZI PUBBLICI (DdS n. 962 del 28/01/2019)

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA BANCARIA/ASSICURATIVA A GARANZIA DI ANTICIPAZIONI

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta regionale X/7781 del 17.01.2018 sono stati approvati gli elementi essenziali e i criteri per la predisposizione del Bando pubblico per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici;
- con Decreto n. 962 del 28.01.2019 è stato approvato il "Bando per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici", contenente le modalità attuative per la selezione dei progetti nel rispetto dei criteri di cui alla suddetta delibera;
- con successivo Decreto n. _____ del _____ è stato ammesso ad agevolazione il progetto n. **[ID progetto]** denominato "**[titolo progetto]**" presentato da **[Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA]** per un contributo pubblico assegnato di euro _____;
- il soggetto **[inserire nominativo del soggetto, ragione sociale, sede legale]**, ha confermato ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnatogli con il decreto di approvazione della graduatoria;
- il Bando di cui sopra stabilisce che l'erogazione in anticipazione della prima quota di agevolazione, pari al 40% del contributo concesso, a favore dei soggetti beneficiari avvenga previa stipula di idonea fidejussione, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione concessa, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dal presente Bando e dai provvedimenti di assegnazione e di concessione;
- il progetto presentato dal suddetto **[inserire nominativo del soggetto, ragione sociale, sede legale]** è stato definitivamente approvato e ammesso all'intervento;
- che l'importo da garantire risulta essere di euro _____ corrispondente al 40% del contributo pubblico assegnato;

Tutto ciò premesso:

ART.1 - **[soggetto che presta la garanzia]**, con sede legale in _____ iscritto/a nel registro delle imprese di _____ al n. _____, autorizzata/o al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata/o dai sottoscritti signori:

_____	nato a _____	il _____
_____	nato a _____	il _____
_____	nato a _____	il _____

muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominato/a GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fidejussore nell'interesse di [inserire nominativo soggetto/denominazione societario, ragione sociale, sede legale], di seguito denominato CONTRAENTE, a favore della Giunta Regionale della Lombardia, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di Euro [cifra] ([lettere]) oltre agli interessi così come determinati nel presente articolo a garanzia della richiesta di restituzione effettuata dal BENEFICIARIO della somma stessa che risulti dovuta dal CONTRAENTE secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dall'Avviso e dai provvedimenti di assegnazione e da ogni altra circostanza che abbia determinato il BENEFICIARIO alla revoca o richiesta di restituzione del contributo, impegnandosi irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma sopra garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni derivanti da tali atti, ivi incluse le maggiori somme erogate dalla Giunta Regionale della Lombardia rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento. L'ammontare del rimborso da parte del GARANTE sarà automaticamente maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione del finanziamento e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale in vigore nello stesso periodo.

ART.2 – L'efficacia della presente garanzia fidejussoria decorre dalla presentazione della richiesta dell'anticipazione della prima quota di contributo (anticipazione) e ha validità fino al rilascio di idonea dichiarazione liberatoria per lo svincolo dell'importo garantito, che sarà rilasciata dalla Regione Lombardia a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale delle spese inerenti l'intervento e della liquidazione del saldo e comunque fino all'avvenuta estinzione delle obbligazioni assunte dal BENEFICIARIO a seguito della concessione del contributo.

Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art.1957, comma 2, del Codice Civile.

ART.3 – Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE.

Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE.

Il GARANTE non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del Codice Civile.

ART.4 – Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del D.Lgs. 28.02.2005 n.82 "Codice dell'amministrazione digitale" e ss.mm.ii. all'indirizzo di posta elettronica _____.

ART.5 – Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà, in nessun caso, essere opposto al BENEFICIARIO.

ART.6 – Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria avrà validità dalla data di sottoscrizione del presente atto da parte del GARANTE, fatta salva la facoltà del BENEFICIARIO di respingerla entro 180 giorni dalla data di protocollo regionale di presentazione della richiesta di anticipazione a Regione Lombardia alla quale la fidejussione deve essere allegata.

ART.7 – Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di conto corrente aperto presso Tesoreria Regione Lombardia via Pirelli, 12 – 20124 Milano sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART.8 – Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

ART.9 – Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL GARANTE

ALLEGATO 4

DOMANDA DI ISCRIZIONE AGLI INTERVENTI FSE

Il presente modello contiene tutti i dati che i beneficiari sono tenuti a raccogliere durante il periodo di attuazione dell'intervento finanziato dal POR FSE al fine di trasmettere a Regione Lombardia tutte le informazioni relative ai partecipanti al progetto necessarie per l'adempimento degli obblighi di monitoraggio del programma. Tutte le sezioni sono obbligatorie ad eccezione di quella che raccoglie le informazioni sulle eventuali condizioni di vulnerabilità. Il partecipante può infatti dichiarare di non volere fornire all'Amministrazione le informazioni relative alla condizione di vulnerabilità. Il beneficiario è inoltre tenuto a far prendere visione e sottoscrivere al partecipante l'autorizzazione al trattamento dei dati e la relativa informativa.

Il sottoscritto nome e cognome _____
cognome e nome del/della richiedente

sesto M F

nato/a _____ (provincia _____) il giorno ___/___/_____
Comune o Stato estero di nascita sigla

residente a _____ (provincia _____)
Comune di residenza

domiciliato a _____ (provincia _____) via _____ n. _____
dalla residenza (se il domicilio è diverso)

codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione precedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera, ai fini della partecipazione all'Avviso.....

DICHIARA

Di avere cittadinanza _____

telefono _____/_____ _____/_____

indirizzo di posta elettronica / posta elettronica certificata (PEC)

di essere in possesso del seguente titolo di studio (scelta singola):

- A1 Nessun titolo
- A2 Licenza elementare/attestato di valutazione finale
- A3 Licenza media/avviamento professionale
- A4 Titolo di istruzione secondaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università (Qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, attestato di qualifica professionale e diploma professionale di Tecnico (Ie FP), Qualifica professionale regionale di I livello (post-obbligo, durata => 2 anni)
- A5 Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università
- A6 Qualifica professionale regionale/provinciale post diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (vecchio ordinamento)
- A7 Diploma di tecnico superiore (IFTS)
- A8 Laurea di primo livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- A9 Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di Conservatorio, Accademia di Belle Arti, Accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)
- A10 Titolo di dottore di ricerca

di essere nella seguente condizione sul mercato del lavoro (scelta singola):

- B1 In cerca di prima occupazione
- B2 Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
- B3 Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)
- B4 Studente
- B5 Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione)
- B6 Pensionato

in caso di condizione di: (B1) in cerca di prima occupazione o (B3) disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione, indicare la durata della ricerca di lavoro:

- 01 Fino a 6 mesi (<=6)
- 02 Da 6 mesi a 12 mesi
- 03 Da 12 mesi e oltre (>12)

con situazione personale (scelta singola):

- C1 Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e senza figli a carico Famiglia (come definita nello stato di famiglia) in cui tutti i componenti sono disoccupati o inattivi e in cui non vi sono figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.

- C2 Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico Famiglia (come definita nello stato di famiglia) in cui tutti i componenti sono disoccupati o inattivi e sono presenti figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.
- C3 Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo) Famiglia (come definita nello stato di famiglia) formata da un singolo adulto maggiorenne disoccupato o inattivo e con figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.
- C4 Genitore solo, lavoratore e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo) Famiglia (come definita nello stato di famiglia) formata da un singolo adulto maggiorenne occupato e con figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.
- C99 Nessuna delle situazioni precedenti

e che vive in una delle seguenti condizioni (scelta singola):

- D1 Senza dimora o colpito da esclusione abitativa Persone che vivono in alloggi per i senzatetto, nei rifugi delle donne, in alloggi per gli immigrati, persone che sono state dimesse dagli istituti e persone che beneficiano di un sostegno di lungo periodo perché senzatetto
- D2 Alloggio insicuro Persone che vivono in situazioni di locazioni a rischio, sotto la minaccia di sfratto o di violenza
- D3 Abitazione inadeguata Persone che vivono in alloggi non idonei, abitazioni non convenzionali, ad esempio in roulotte senza un adeguato accesso ai servizi pubblici come l'acqua, l'elettricità, il gas o in situazioni di estremo sovraffollamento.
- D9 Nessuna delle situazioni precedenti

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1304/2013 l'Amministrazione è tenuta a richiedere ai partecipanti agli interventi FSE anche alcune informazioni in merito alla loro condizione di vulnerabilità ai fini dell'adempimento degli obblighi di monitoraggio e valutazione. I dati raccolti potranno essere resi pubblici solo in forma anonima e aggregata.

Il/La richiedente si trova nel/nelle seguenti condizione/i di vulnerabilità / fragilità (scelta multipla):

- E1 Persona disabile Persona riconosciuta come disabile secondo la normativa settoriale
- E2 Migrante o persona di origine straniera Persona che si trova in una delle seguenti condizioni:
Persona con cittadinanza non italiana che risiede da almeno 12 mesi in Italia (o che si presume saranno almeno 12 mesi), o
Persona nata all'estero e che risiede da almeno 12 mesi (o che si presume saranno almeno 12 mesi) in Italia indipendentemente dal fatto che abbia acquisito o meno la cittadinanza italiana, o
Persona con cittadinanza italiana che risiede in Italia i cui genitori sono entrambi nati all'estero
- E3 Appartenente a minoranze Persona appartenente ad una minoranza linguistica o etnica, compresi i ROM
- E4 Dipendente / ex dipendente Persona dipendente o ex dipendente da alcool, droga etc.
- E5 Detenuto / ex detenuto
- E6 Vittima di violenza, di tratta e grave sfruttamento
- E7 Altro tipo di vulnerabilità o Fragilità Ad esempio, studenti con Bisogni Educativi Speciali, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali ecc.
- 99 Nessuna condizione di vulnerabilità

Da compilarsi qualora il richiedente non intenda fornire le informazioni sulla condizione di vulnerabilità

Il sottoscritto *[completare con il nominativo del partecipante]* non intende fornire all'Amministrazione le informazioni relative alla condizione di vulnerabilità di cui al punto E della domanda di iscrizione agli interventi del Programma operativo FSE 2014-2020 della Regione Lombardia.

Firma del richiedente

(Per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)

Luogo e Data _____


UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo


Regione Lombardia



ALLEGATO 5

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹³, altre imprese.
- che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata		
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica

Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

¹³ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹⁴;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹⁵.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il ' <i>de minimis</i> '	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE ' <i>de minimis</i> ' ¹⁶	Importo dell'aiuto ' <i>de minimis</i> '		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹⁷	

¹⁴ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

¹⁵ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

¹⁶ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "*de minimis*": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹⁷ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

- che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ¹⁸	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti 'de minimis' sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

¹⁸ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-;**

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, ____/____/_____
(Luogo) (Data)

(Firma)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *'de minimis'* è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *'de minimis'* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *'de minimis'* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*
- Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.*

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *'de minimis'* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *'de minimis'*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *'de minimis'* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *'de minimis'* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *'de minimis'* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *'de minimis'* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *'de minimis'* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *'de minimis'* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *'de minimis'* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *'de minimis'* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *'de minimis'* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno

beneficiario degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del '*de minimis*' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto '*de minimis*' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto '*de minimis*' imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti '*de minimis*'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti '*de minimis*' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti '*de minimis*' con altri aiuti di Stato e gli aiuti '*de minimis*' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in '*de minimis*'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.u.o. 22 ottobre 2019 - n. 15153**Approvazione dello schema di segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) per l'esercizio dell'attività enoturistica ai sensi dell'art. 160 della l.r.31/08**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Visti:

- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020»;
- il decreto ministeriale del 12 marzo 2019 che definisce le «Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica».
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» che all'art. 160 disciplina l'attività enoturistica;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che all'art. 6 prevede l'impiego della Segnalazione Certificata d'Inizio Attività (SCIA) per l'avvio, lo svolgimento, la trasformazione e la cessazione delle diverse attività economiche;

Considerato che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed il relativo decreto attuativo prevedono, per l'avvio dell'attività, specificatamente la presentazione di una SCIA al Comune nel quale si svolge l'attività;

Evidenziata la necessità di predisporre un modello di SCIA per consentire alle aziende agricole di dare avvio all'attività enoturistica;

Ritenuto pertanto di:

- a) di approvare lo schema di SCIA per l'esercizio dell'attività enoturistica di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto al fine di semplificare e uniformare sul territorio regionale la presentazione delle relative istanze;
- b) di dare atto che la modulistica di cui al punto a) è resa disponibile in formato telematico a decorrere dall'11 novembre 2019 sul portale «impresainungiorno» ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 160/2010;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sviluppo Innovazione e Promozione delle Produzioni e del Territorio individuate dalla d.g.r. 294 del 28 giugno 2018;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare lo schema di SCIA per l'esercizio dell'attività enoturistica di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la modulistica di cui al punto 1. è resa disponibile in formato telematico a decorrere dall'11 novembre 2019 sul portale «impresainungiorno», ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 160/2010;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Lucia Silvestri

_____ • _____

- di utilizzare, per le attività enoturistiche, gli edifici o parte di essi già censiti all'Ufficio Catasto di al foglio n....., mapp. n., particella n.....;
- di essere in possesso dell'agibilità degli edifici da utilizzare;
- che l'attività sarà svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di urbanistica, igiene pubblica, igiene edilizia e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro e di sicurezza alimentare;
- di essere in possesso delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività oggetto della dichiarazione (scarichi, rifiuti, emissioni, prevenzioni incendi, ecc.);
- di essere in possesso dei requisiti morali e professionali necessari per lo svolgimento dell'attività oggetto della presente dichiarazione;
- che non sussistono nei propri confronti, cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 83 e 91 del d.lgs. 159/2011 (autocertificazione antimafia);
- di non aver riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del Codice Penale o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione ai sensi dlgs 159/2011;
- che sussistono tutti i presupposti e i requisiti prescritti dalle leggi vigenti per l'esercizio dell'attività.

Di essere a conoscenza dell'obbligo:

- 1) di aprire, settimanalmente o anche stagionalmente, per un minimo di tre giorni, all'interno dei quali possono essere compresi la domenica, i giorni prefestivi e festivi;
- 2) di possedere strumenti di prenotazione delle visite, preferibilmente informatici;
- 3) di affiggere un cartello all'ingresso dell'azienda che riporti i dati relativi all'accoglienza enoturistica, ed almeno gli orari di apertura, la tipologia del servizio offerto e le lingue parlate;
- 4) di avere un sito o pagina web aziendale;
- 5) di indicare i parcheggi in azienda o nelle vicinanze;
- 6) di disporre di materiale informativo sull'azienda e sui suoi prodotti stampato in almeno tre lingue, compreso l'italiano;
- 7) di esporre e distribuire materiale informativo sulla zona di produzione, sulle produzioni tipiche e locali con particolare riferimento alle produzioni con denominazione di origine sia, in ambito vitivinicolo che agroalimentare, sulle attrazioni turistiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio in cui è svolta l'attività enoturistica;
- 8) di disporre di ambienti dedicati e adeguatamente attrezzati per l'accoglienza e per la tipologia di attività in concreto svolte dall'operatore enoturistico;
- 9) di disporre di personale addetto dotato di competenza e formazione, anche sulla conoscenza delle caratteristiche del territorio, compreso tra il titolare dell'azienda o i familiari coadiuvanti, i dipendenti dell'azienda ed i collaboratori esterni;
- 10) di predisporre l'attività di degustazione del vino all'interno delle cantine, effettuata con calici in vetro o altro materiale, purché non siano alterate le proprietà organolettiche del prodotto;
- 11) di svolgere le attività di degustazione e commercializzazione con personale dotato di adeguate competenze e formazione, compreso tra:
 - a) titolare dell'azienda o familiari coadiuvanti;
 - b) dipendenti dell'azienda;
 - c) collaboratori esterni.

ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI:

Planimetria in scala 1:100 dei locali da utilizzare per lo svolgimento dell'attività

COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE ATTIVITA' PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ENOTURISMO (ai sensi della L.r. n. 31/2008 art. 160, comma 2 e decreto ministeriale 12 marzo 2019)**Comunicazione cessazione attività**

Comunica la cessazione di tutte le attività di enoturismo

D.d.u.o. 24 ottobre 2019 - n. 15298
OCM Vino – Misura promozione sui mercati dei paesi terzi:
approvazione dei progetti ammissibili a finanziamento sulla
quota regionale per la campagna 2019/2020

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
 SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE
 DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Richiamati

- il decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (Mipaaff) n. 3893 del 4 aprile 2019 relativo a «OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi» registrato alla Corte dei Conti in data 10 maggio 2019;
- il decreto dipartimentale del Mipaaff n. 1188 del 21 febbraio 2019 che ripartisce la dotazione finanziaria per la misura «Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi» per la campagna 2019/2020, assegnando alla Lombardia una quota di € 3.184.386,97;
- il decreto dipartimentale del Mipaaff n. 38781 del 30 maggio 2019 avente per oggetto «OCM Vino – Misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2019/2020». Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 3893 del 4 aprile 2019», rettificato con decreto n. 41666 del 10 giugno 2019, disponibili sui siti www.politicheagricole.gov.it (sezione GARE) e www.regione.lombardia.it (sezione BANDI);
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 8677 del 7 agosto 2019 con il quale viene prorogata, per l'annualità 2019/2020, il termine ultimo per la stipula dei contratti tra AGEA ed i soggetti beneficiari entro il 31 dicembre 2019 con inizio delle attività a decorrere dal 1 gennaio 2020;
- i decreti dipartimentali di proroga dei termini del Mipaaff n. 64578 del 18 settembre e n. 70815 del 10 ottobre con i quali viene posticipata la data entro cui le Regioni fanno pervenire al Ministero e ad AGEA la graduatoria dei progetti regionali ammissibili a contributo, nonché ad AGEA la completa documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali, e da ultimo il decreto n. 73801 del 22 ottobre 2019 che proroga i termini al 29 ottobre 2019;

Visti

- la d.g.r. n. 1831 del 2 luglio 2019 «Disposizioni attuative della misura «Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi» - campagna 2019/2020 - Regolamento (UE) 1308/2013 programmi di sostegno nel settore vitivinicolo che prevede tra le altre cose di:
 - avvalersi della facoltà di attivare progetti multiregionali;
 - prevedere una riserva di fondi per i progetti multiregionali pari a € 400.000,00, di cui € 200.000,00 per progetti multiregionali in cui la Regione Lombardia è capofila;
 - avvalersi della possibilità di prevedere la partecipazione o presentazione di più progetti, da parte di un soggetto proponente, purché non siano rivolti ai medesimi Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi;
- il d.d.u.o. n. 10435 del 16 luglio 2019: Avviso per l'ammissione ai finanziamenti per la campagna 2019/2020 della misura «Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi. Decreti Mipaaff n. 1188/2019, n. 3893/2019, n. 38781/2019 e la d.g.r. n. XI/1831 del 2 luglio 2019, che identifica le modalità di presentazione delle domande, i beneficiari, i criteri di priorità, i parametri di valutazione dei progetti regionali, la tempistica e che stabilisce che si proceda all'istruttoria dei progetti presentati attraverso un apposito Comitato di valutazione;
- il d.d.u.o. n. 12474 del 03 settembre 2019 che istituisce il Comitato di valutazione per l'ammissione dei progetti ai finanziamenti della misura «Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi» nell'ambito del Reg. (CE) 555/08 relativo all'organizzazione del mercato vitivinicolo;
- il d.d.u.o. n. 14181 del 04 ottobre 2019 Presa d'atto delle proroghe disposte dal decreto dipartimentale n. 64578 del 18 settembre 2019 di cui all'art. 7 comma 1 del decreto dipartimentale n. 38781 del 30 maggio 2019;

Dato atto che:

- nei termini previsti dal bando regionale sono pervenute alla

Unità Organizzativa Sviluppo, Innovazione e Promozione delle Produzioni e del Territorio (di seguito Unità Organizzativa) n. 11 domande di contributo per progetti di Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, così suddivisi: n. 10 progetti regionali e n. 1 multiregionale con capofila Regione Lombardia;

- per il progetto multiregionale con capofila Regione Lombardia sono stati richiesti, come previsto dall'art. 10 comma 6, i nulla osta alle altre Regioni partecipanti (Veneto, Puglia, Calabria, Campania e Abruzzo) e le Regioni hanno dato il loro benestare al finanziamento per la quota loro spettante. La documentazione è agli atti della Unità Organizzativa competente;
- sono pervenute inoltre n. 5 richieste di contributo per progetti multiregionali dalle seguenti regioni capofila: Piemonte (n.3), Calabria (n. 1), Umbria (n. 1), la cui documentazione è agli atti della Unità Organizzativa competente;

Dato atto che

- il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), con il supporto di due assistenti:
 - ha proceduto a verificare l'integrità del plico, secondo le modalità previste dall'art. 8 dell'Avviso, e la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dagli artt. 2, 3 e 4;
 - ha richiesto ulteriori informazioni a n. 7 soggetti, e quindi, ultimate le verifiche indicate dall'Avviso ha ritenuto di ammettere ad istruttoria n. 11 progetti (n. 10 regionali e n. 1 multiregionale);
- il Comitato di valutazione ha proceduto alla valutazione delle domande e alla definizione della proposta di graduatoria, come da relativi verbali agli atti della Unità Organizzativa competente, trasmessi al Responsabile Unico del Procedimento, secondo i criteri previsti dalla normativa sopraindicata;

Considerato altresì che

- si è provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti proponenti, al Mipaaff e ad AGEA, l'esito dell'istruttoria;
- sono pervenute due istanze di riesame riguardanti il punteggio assegnato, che il Comitato di valutazione ha valutato favorevolmente, come da relativo verbale agli atti dell'Unità Organizzativa competente, trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento;

Considerato che il totale complessivo del contributo pubblico per i progetti della campagna 2019/2020 è pari a € 3.184.386,97 a valere sulla quota regionale 2019 così ripartita:

1. il 20% a saldo dei progetti ammessi a finanziamento con d.d.u.o. n.1659 del 12 febbraio 2019 per la campagna 2018/2019 pari a € 679.025,82;
2. l'80% del contributo richiesto quale anticipo dei progetti multiregionali con capofila Regione Lombardia Allegato 2 approvato con il presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale, pari a € 27.211,20;
3. l'80% del contributo richiesto quale anticipo dei progetti multiregionali con capofila altre Regioni italiane, Allegato 3, approvato con il presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale pari a € 86.869,80;
4. l'80% del contributo richiesto quale anticipo dei progetti ammessi a finanziamento secondo la graduatoria all'Allegato 1 fino ad esaurimento della graduatoria;

Verificato inoltre che la dotazione finanziaria per la misura «Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi - campagna 2019/2020» per Regione Lombardia è pari a € 2.505.361,15 (ottenuta dalla quota 2019 di € 3.184.386,97, detratta la quota riservata al saldo dei progetti 2018/2019 di € 679.025,82), mentre il totale complessivo del contributo pubblico richiesto a valere sulla quota regionale 2020 è pari a € 2.730.416,62 e pertanto la dotazione disponibile risulta inferiore alla somma delle richieste di contributo;

Preso atto quindi che il contributo ammesso a finanziamento per il Consorzio per la Tutela del Franciacorta che ha ottenuto il minor punteggio in graduatoria sarà pari € 394.236,15 fino ad esaurimento del budget disponibile per il 2019 a fronte di un contributo richiesto pari a € 774.114,53, di cui € 619.291,62 sul bilancio 2019 e € 154.822,91 sul bilancio 2020. Il contributo 2019 potrà essere incrementato nel caso si liberassero ulteriori fondi a valere sul Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, prevedendo una eventuale integrazione al contratto;

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

Considerato inoltre che è necessario prevedere un accantonamento sulle risorse 2020 pari a € 682.604,16 (€ 6.802,80 per il progetto multiregionale con capofila Regione Lombardia, € 21.717,45 per i progetti multiregionali con capofila altre Regioni e € 654.083,91 per i progetti regionali), confermando per il Consorzio per la Tutela del Franciacorta il 20% della somma richiesta e ammissibile a contributo;

Considerato inoltre che compete ad AGEA, quale organismo pagatore, la gestione delle risorse finanziarie a valere sulla quota regionale così come indicato negli Allegati 1, 2 e 3 parti integranti e sostanziali del presente decreto;

Dato atto che la graduatoria definitiva si avrà in seguito alle risultanze delle verifiche precontrattuali effettuate da AGEA sulle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti proponenti in fase di presentazione dei progetti;

Dato atto inoltre che la graduatoria definitiva verrà trasmessa ai soggetti beneficiari assegnando un termine non superiore a 7 giorni entro il quale tali soggetti accettano o meno il contributo;

Recepite e fatte proprie le risultanze delle istruttorie effettuate dal Comitato di valutazione sopra citato e ritenuto, pertanto, di approvare:

- la graduatoria delle domande regionali ammissibili a finanziamento di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di € 3.270.419,53, di cui € 2.505.361,15 a valere sull'annualità 2019 e € 654.083,91 a valere sull'annualità 2020;
- l'unico progetto multiregionale ammissibile a finanziamento con capofila Regione Lombardia di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di € 34.014,00 di cui € 27.211,20 a valere sull'annualità 2019 e € 6.802,80 a valere sull'annualità 2020;
- il contributo alle domande multiregionali ammissibili a finanziamento richiesto dalle altre Regioni capofila con note agli atti della Unità Organizzativa competente di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di € 108.587,25 di cui € 86.869,80 a valere sull'annualità 2019 e € 21.717,45 a valere sull'annualità 2020;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini stabiliti dal decreto dipartimentale n. 70815 del 10 ottobre 2019;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa individuate dalla d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018;

Vista la l.r.n. 20 del 7 luglio 2008, art. 17 e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Di approvare gli esiti dell'attività istruttoria, e precisamente:

1. la graduatoria delle domande regionali ammissibili a finanziamento di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di € 3.270.419,53, di cui € 2.505.361,15 a valere sull'annualità 2019 e € 654.083,91 a valere sull'annualità 2020;

2. l'unico progetto multiregionale ammissibile a finanziamento con capofila Regione Lombardia di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di € 34.014,00 di cui € 27.211,20 a valere sull'annualità 2019 e € 6.802,80 a valere sull'annualità 2020;

3. il contributo alle domande multiregionali ammissibili a finanziamento richiesto dalle altre Regioni capofila con note agli atti della Unità Organizzativa competente di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo di € 108.587,25 di cui € 86.869,80 a valere sull'annualità 2019 e € 21.717,45 a valere sull'annualità 2020;

4. di prevedere un accantonamento sulle risorse per l'annualità 2020 pari a complessivi € 682.604,16 per il saldo dei progetti approvati, così come indicato negli allegati 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente decreto;

5. di trasmettere copia del presente decreto al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e ad AGEA per i successivi adempimenti di competenza;

6. di dare atto che l'approvazione della graduatoria definitiva si avrà solo in esito alle risultanze delle verifiche precontrattuali che effettuerà AGEA sulle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti proponenti in fase di presentazione dei progetti;

7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it;

8. che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Lucia Silvestri

_____ • _____

PROGETTI REGIONALI								
ALLEGATO 1 - OCM VINO - Promozione sui mercati dei paesi terzi Campagna 2019/2020								
Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento sulla quota regionale								
N.	SOGGETTO	PUNTI	SPESA PROGETTO RICHIESTA	SPESA PROGETTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	80% ANNO 2020	20% ANNO 2021
1	MENMADE	38	106.636,00 €	106.636,00 €	53.318,00 €	53.318,00 €	42.654,40 €	10.663,60 €
2	LIETI CALICI CINA	36	520.255,00 €	520.255,00 €	234.115,00 €	234.115,00 €	187.292,00 €	46.823,00 €
3	MADE IN LOMBARDY SVIZZERA CANADA E BRASILE	33	676.412,00 €	676.412,00 €	304.386,00 €	304.386,00 €	243.508,80 €	60.877,20 €
4	MADE IN LOMBARDY GIAPPONE CINA FEDERAZIONE RUSSA	33	752.180,00 €	752.180,00 €	338.481,00 €	338.481,00 €	270.784,80 €	67.696,20 €
5	LIETI CALICI USA	31	624.200,00 €	624.200,00 €	280.890,00 €	280.890,00 €	224.712,00 €	56.178,00 €
6	IT WINES	31	868.145,00 €	868.145,00 €	399.347,00 €	399.347,00 €	319.477,60 €	79.869,40 €
7	MADE IN LOMBARDY USA	30	885.853,00 €	885.853,00 €	398.634,00 €	398.634,00 €	318.907,20 €	79.726,80 €
8	CA' MAIOL	28	757.836,00 €	757.836,00 €	303.134,00 €	303.134,00 €	242.507,20 €	60.626,80 €
9	LOSITO E GUARINI	25	460.000,00 €	460.000,00 €	184.000,00 €	184.000,00 €	147.200,00 €	36.800,00 €
10	CONSORZIO FRANCIACORTA	19	1.579.826,60 €	1.579.826,60 €	774.114,53 €	774.114,53 €	394.236,15 €	154.822,91 €
	TOTALE		7.231.343,60 €	7.231.343,60 €	3.270.419,53 €	3.270.419,53 €	2.391.280,15 €	654.083,91 €

PROGETTI MULTIREGIONALI REGIONALI - CAPOFILA REGIONE LOMBARDIA								
ALLEGATO 2 - OCM VINO - Promozione sui mercati dei paesi terzi Campagna 2019/2020								
Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento sulla quota regionale								
N.	SOGGETTO	PUNTI	SPESA PROGETTO RICHIESTA	SPESA PROGETTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	80% ANNO 2020	20% ANNO 2021
1	CA' DEL BOSCO	43	350.890,00 €	350.890,00 €	140.356,00 €	140.356,00 €	112.285,00 €	28.071,40 €
	TOTALE COMPRESIVO DELLE QUOTE DI TUTTE LE N. 6 REGIONI					€ 140.356,00	€ 112.285,00	€ 28.071,40
COSTI DETTAGLIATI DELLA REGIONE CAPOFILA E DELLE ALTRE REGIONI COINVOLTE NEL PROGETTO								
	REGIONI COINVOLTE COMPRESA REGIONE CAPOFILA					QUOTE REGIONI COINVOLTE	80% BILANCIO 2019	20% BILANCIO 2020
1	LOMBARDIA (CAPOFILA)		€ 170.072,00	€ 170.072,00	€ 68.029,00	€ 34.014,00	€ 27.211,00	€ 6.803,00
2	ABRUZZO		€ 13.784,00	€ 13.784,00	€ 5.514,00	€ 2.757,00	€ 2.206,00	€ 551,00
3	CALABRIA		€ 57.012,00	€ 57.012,00	€ 22.805,00	€ 11.402,00	€ 9.122,00	€ 2.280,00
4	CAMPANIA		€ 15.769,00	€ 15.769,00	€ 6.308,00	€ 3.154,00	€ 2.523,00	€ 631,00
5	PUGLIA		€ 41.353,00	€ 41.353,00	€ 16.541,00	€ 8.271,00	€ 6.617,00	€ 1.654,00
6	VENETO		€ 52.899,00	€ 52.899,00	€ 21.160,00	€ 10.580,00	€ 8.464,00	€ 2.116,00
	TOTALE complessivo		€ 350.889,00	€ 350.889,00	€ 140.357,00	€ 70.178,00	€ 56.143,00	€ 14.035,00

PROGETTI MULTIREGIONALI - CAPOFILA REGIONI PIEMONTE - UMBRIA - CALABRIA						
ALLEGATO 3 - OCM VINO - Promozione sui mercati dei paesi terzi Campagna 2019/2020						
Domande ammesse a finanziamento sulla quota regionale						
N.	CAPOFILA	PROPONENTE	SPESA TOTALE PROGETTO	CONTRIBUTO AMMESSO A FINANZIAMENTO QUOTA REGIONE	80% ANNO 2020	20% ANNO 2021
1	PIEMONTE	CONSORZIO Tutela FranciacortaS - AREA	€ 165.000,00	€ 41.250,00	€ 33.000,00	€ 8.250,00
2	PIEMONTE	AZIENDA OPERA ROSES DI CALVAGESE - BS	€ 1.500,00	€ 375,00	€ 300,00	€ 75,00
3	PIEMONTE	ATI WINE EXPERIENCE	€ 215.741,00	€ 48.541,78	€ 38.833,42	€ 9.708,36
4	UMBRIA	BALGERA VINI	€ 41.400,00	€ 9.315,00	€ 7.452,00	€ 1.863,00
5	CALABRIA	CANTINA STORICA MONTU' BECCARIA	€ 40.468,75	€ 9.105,47	€ 7.284,38	€ 1.821,09
	TOTALE		€ 464.109,75	€ 108.587,25	€ 86.869,80	€ 21.717,45

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

D.d.u.o. 24 ottobre 2019 - n. 15322
D.g.r. 2036/2019 - Assegnazione Del fondo per le mense scolastiche biologiche a favore degli enti locali della Regione Lombardia e contestuale impegno di spesa anno 2018 - Ruolo n. 59039IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE
DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche e integrazioni, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91;
- il Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
- il decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017 n. 96 e, in particolare, l'art. 64, comma 5 bis che istituisce nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per le mense scolastiche biologiche;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro della Salute del 18 dicembre 2017 n. 14771 che istituisce l'elenco delle stazioni appaltanti e dei soggetti eroganti il servizio di mensa scolastica biologica;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 febbraio 2018 n. 2026 che definisce le modalità di ripartizione, tra le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, del Fondo per le mense scolastiche biologiche;
- il decreto del Ministro delle politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 novembre 2018 n. 11703 avente per oggetto «Riparto fondi mense scolastiche biologiche per l'anno 2018», con l'elenco delle stazioni appaltanti e dei soggetti che erogano il servizio di mensa biologica;

Considerato che il succitato decreto Ministeriale n. 11703/2018 ha approvato il riparto della somma complessiva di € 10.000.000,00 con l'obiettivo di ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica, nonché per la realizzazione di iniziative di informazione e promozione nelle scuole per l'anno 2018, assegnando a favore di Regione Lombardia la somma di € 1.134.029,00

Vista la d.g.r. n. XI/1379 del 18 marzo 2019 avente ad oggetto «Variazioni al bilancio di previsione 2019/2021 (d.lgs. 118/2011 - l.r. 19/2012 art. 1 comma 4)» che istituisce i seguenti capitoli, in relazione al fondo per le mense scolastiche biologiche:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA:

Capitolo 013784 «Assegnazione statale per le mense scolastiche biologiche per iniziative di informazione e promozione nelle scuole» - Stanziamento anno 2019 € 1.304.028,57

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

Capitolo 013785 «Trasferimenti ad amministrazioni locali di risorse finanziarie per le mense scolastiche biologiche e per la realizzazione di iniziative di informazione e di promozione nelle scuole» Stanziamento bilancio anno 2019 € 1.304.028,57;

Vista la d.g.r. n. XI/2036 del 31 luglio 2019 avente ad oggetto «Disposizioni in ordine all'attribuzione agli enti locali della Regione Lombardia del fondo per le mense scolastiche biologiche - anno 2019;

Vista la l.r. n. 25 del 28 dicembre 2018 «Bilancio di Previsione 2019-2021»;

Vista la l.r. n. 15 del 6 agosto 2019 «Assestamento al bilancio 2019/2021 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. n. XI/2083 del 31 luglio 2019 «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019/2021 approvato con d.g.r. n. XI/1121 del 28 dicembre 2018 e aggiornamenti dei programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in house e dei prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli Enti dipendenti

a seguito della l.c.r. n. 36 del 26 luglio 2019 -Assestamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto n. 11655 del 2 agosto 2019 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 36 del 26 luglio 2019 «Assestamento al Bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Ritenuto pertanto di assegnare la somma complessiva di € 1.304.028,57 a favore degli Enti locali, come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, come stabilito dalla d.g.r. n. XI/2036 soprariata che ripartisce l'80% per il pasto bio e il 20% per la realizzazione delle iniziative di informazione e promozione nelle scuole per l'anno 2018;

Ritenuto pertanto di impegnare la somma complessiva di € 1.304.028,57 a favore dei beneficiari indicati nel ruolo n. 59039, costituito da n. 4 fogli, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario anno 2019;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'U.O. Sviluppo Innovazione e Promozione delle Produzioni e del Territorio, individuate dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

Preso atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 2 della legge 241/90;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1) di assegnare la somma complessiva di € 1.304.028,57 a favore degli Enti locali, come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, come stabilito dalla d.g.r. n. XI/2036 del 31 luglio 2019, che ripartisce l'80% per il pasto bio e il 20% per la realizzazione delle iniziative di informazione e promozione nelle scuole per l'anno 2018;

2) di impegnare l'importo complessivo di euro 1.134.028,57 a favore di BENEFICIARI ENTI LOCALI - MENSE BIO (cod. 59039), imputato al capitolo di spesa 16.01.104.13785 dell'esercizio finanziario anno 2019 attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione, allegando il ruolo n. 59039, costituito da n. 4 fogli, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia e di stabilire che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Lucia Silvestri

ALLEGATO A RUOLO N. 59039						
COMUNI	PROVINCIA	IMPORTO PASTI	QUOTA	IMPORTO ECONOMICO	80%	20%
Carpenedolo	brescia	96.600,00	0,89295	86.258,97	69.007,18	17.251,79
San Felice del Benaco	brescia	17.850,00	0,89295	15.939,16	12.751,33	3.187,83
Cassina de Pecchi	Milano	150.000,00	0,89295	133.942,50	107.154,00	26.788,50
Peschiera Borromeo	Milano	37.600,00	0,89295	33.574,92	26.859,94	6.714,98
Lissone	Monza	453.347,00	0,89295	404.816,20	323.852,96	80.963,24
Travacò Siccomario	Pavia	26.824,00	0,89295	23.952,49	19.161,99	4.790,50
Varese	Varese	487.759,00	0,89295	435.544,33	348.435,46	87.108,87
TOTALE COMPLESSIVO				1.134.028,57	907.222,86	226.805,71

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 29 ottobre 2019

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.s. 24 ottobre 2019 - n. 15300**Misura «Marketing Territoriale - Lombardia To Stay» - d.d.s. n. 6580/2019. Approvazione secondo elenco proposte formalmente ammissibili all'istruttoria tecnica**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE
E DEGLI STRUMENTI PER L'ATTRATTIVITÀ

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» che prevede che l'ente regionale attivi politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permetta la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio anche attraverso azioni di marketing territoriale e di promozione integrata;

Richiamata la d.g.r. 8 aprile 2019 n.1506 «Marketing territoriale- Approvazione dei criteri della misura Lombardia To Stay» con la quale si è stabilito di approvare la misura «Marketing territoriale-Lombardia To Stay» che sostiene la realizzazione da parte dei soggetti pubblici e privati di progetti di marketing territoriale finalizzati a mantenere e/o sviluppare le risorse interne esistenti nonché ad attrarne di nuove attraverso interventi volti ad incrementare l'attrattività e la competitività della destinazione Lombardia in relazione a diversi target, quali residenti, turisti, investitori;

Richiamato il decreto n. 6580 del 13 aprile 2019 relativo all'approvazione della misura «Lombardia To Stay» che fissava l'invio delle domande attraverso la piattaforma informativa Bandi online a partire dalle ore 10.00 del 21 maggio fino alle ore 12.00 del 5 luglio 2019;

Richiamato il decreto n. 10136 del 10 luglio 2019 relativo alla riapertura dei termini per complessivi 90 minuti, coincidenti con il tempo di mal funzionamento della piattaforma bandi on line, dalle ore 10.30 fino alle ore 12.00 del giorno 19 luglio 2019;

Considerato che con riferimento alla verifica dell'ammissibilità delle domande, punto C.3.b della Misura, il citato decreto n. 6580/2019 prevede che l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande sia a cura del responsabile unico del procedimento (RUP);

Vista la citata d.g.r. n. 1506/2019 che individua quale RUP il dirigente pro tempore della struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività della DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda;

Considerato che per l'istruttoria relativa alla misura di marketing territoriale «Lombardia To Stay» il RUP si avvale dell'assistenza tecnica di Finlombarda s.p.a. incaricata dell'espletamento di tale attività con incarico n. 12509 - ncc del 23 luglio 2019 sulla base della proposta di incarico approvata con d.d.s. n. 10736 del 19 luglio 2019;

Dato atto che il citato decreto n. 6580/2019 prevede che la valutazione delle proposte progettuali formalmente ammissibili sia effettuata sulla base di criteri definiti dalla Misura e svolta da un Nucleo di Valutazione da nominare con apposito provvedimento di Regione Lombardia a cura del responsabile unico del procedimento (punto C.3.c della Misura);

Visto il d.d.s. n. 11288 del 30 luglio 2019 con il quale è stato costituito il nucleo per la valutazione dei progetti a valere sulla misura «Lombardia To Stay» - d.g.r. 1506/2019;

Dato atto che alla data del 19 luglio 2019 h. 12.00, termine ultimo per la presentazione delle domande, sono pervenute sulla piattaforma bandi on line n. 288 domande;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. con nota prot. P3.2019.0003779 del 4 ottobre 2019 ha trasmesso al RUP le risultanze dell'istruttoria di ammissibilità formale come da documentazione agli atti della Struttura;

Richiamato il decreto n. 14178 del 4 ottobre 2019 relativo all'approvazione dell'elenco delle proposte formalmente ammissibili per la successiva valutazione tecnica da parte del previsto nucleo di valutazione con il quale sono state ammesse n. 154 proposte;

Dato atto che il RUP ha comunicato ai soggetti non rientranti nell'elenco delle proposte ammissibili con pec la motivazione della non ammissibilità;

Dato atto che sono pervenute, da parte di alcuni dei soggetti non rientranti nell'elenco ammissibili, controdeduzioni agli atti della struttura;

Considerato che, a seguito di approfondimenti istruttori in ordine alle controdeduzioni pervenute è emerso che, in relazione ai casi in cui il motivo di inammissibilità era imputabile all'assenza della carta di identità e/o codice fiscale, la firma elettronica con le caratteristiche di firma digitale, è idonea a soddisfare i requisiti dichiarativi di cui al comma 3, art. 38 d.p.r. 445/2000 (Cons. di Stato n. 467/2019 e n. 24931/2019);

Ritenuto pertanto, con pec P3.2019.0004225 del 17 ottobre 2019, di chiedere a Finlombarda s.p.a., soggetto incaricato per l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande art. 1-punto 3 dell'incarico in essere, la verifica della tipologia di firma elettronica utilizzata dai soggetti non ammessi alla valutazione tecnica per l'assenza del documento di carta d'identità e/o codice fiscale;

Acquisita e conservata agli atti la nota P3.2019.0004326 del 24 ottobre 2019 di Finlombarda s.p.a. relativa all'esito istruttorio eseguito e richiesto con nostra citata comunicazione con la quale risultano ammissibili i soggetti di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto l'assenza della carta d'identità e/o del codice fiscale è superata dalla firma digitale forte;

Ritenuto pertanto di ammettere alla successiva valutazione tecnica da parte del nucleo le proposte di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare, nell'ambito della misura «Marketing territoriale - Lombardia To Stay» - d.d.s. 6580/2019 il secondo elenco delle proposte formalmente ammesse alla successiva valutazione tecnica da parte del previsto nucleo di valutazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di trasmettere l'elenco di cui al punto 1 a Finlombarda s.p.a. soggetto incaricato per l'approfondimento tecnico delle proposte progettuali presentate in base ai criteri di valutazione definiti nella Misura entro i termini previsti nell'incarico, e al Presidente del nucleo di valutazione tecnica.

3. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di pubblicare il presente provvedimento unitamente all'Allegato A «Secondo elenco proposte formalmente ammesse all'istruttoria tecnica» sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Il dirigente
Paola Negroni

— • —

**LOMBARDIA TO STAY ALLEGATO A "SECONDO ELENCO
PROPOSTE AMMESSE ALL'ISTRUTTORIA TECNICA"**

N.	SOGGETTO RICHIEDENTE
155	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO
156	COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME
157	COMUNE DI GIUSSAGO
158	PONTI CRISTIANO
159	COMUNE DI BOTTANUCO
160	COMUNE DI RUDIANO
161	COMUNE DI PREMANA
162	PARCO REGIONALE SPINA VERDE
163	ATS BERGAMO
164	HOTEL BELLAGIO S.R.L.
165	COMUNE DI CINO
166	COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO
167	COMUNE DI CARAVAGGIO
168	COMUNE DI GUSSAGO
169	COMUNE DI RASURA

170	COMUNE DI CABIATE
171	COMUNE DI MONZAMBANO
172	COMUNE DI OFFANENGO
173	GILO S.N.C. DI ZUCCHETTI ADRIANA & C.
174	COMUNE DI BARZIO
175	COMUNE DI GOTTOLENGO
176	ALBERGO VILLA RINA S.R.L.
177	COMUNE DI SUEGLIO
178	COMUNE DI VELESO
179	COMUNE DI COMERIO
180	COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO
181	COMUNE DI MARZIO
182	COMUNE DI RONCOBELLO
183	COMUNE DI LONATO DEL GARDA
184	COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA

185	C & C MAISON S.A.S. DI COMBI PAOLA
186	COMUNE DI PREMOLO
187	COMUNE DI COLICO
188	COMUNE DI MARONE
189	COMUNE DI SULZANO
190	COMUNE DI DOSSENA
191	COMUNE DI VIONE
192	COMUNE DI PARRE
193	COMUNE DI PREVALLE
194	HOTEL NEVADA S.R.L.
195	COMUNE DI PIZZIGHETTONE